

L'Adriatico

L'assessore
Donato
Pentassuglia

AGRICOLTURA IL TRAINO DELLA PUGLIA

Piano di Sviluppo Rurale: i dati della crescita

SANITÀ

TRAPIANTI: DATI RECORD
AL POLICLINICO





...prima

dopo...

Eleva i tuoi ambienti con l'arte del cartongesso!

gyproc
SAINT-GOBAIN

Esplora le soluzioni e i sistemi per ottimizzare il tuo comfort abitativo.

Il **cartongesso** è una soluzione versatile e apprezzata nell'edilizia moderna per la sua **facilità di installazione** e le eccellenti proprietà di **isolamento** termico e acustico.

Leggero e resistente, permette di realizzare pareti, soffitti e controsoffitti rapidamente, con grande libertà creativa.

Tipologie specifiche, come il cartongesso **idrorepellente** e **ignifugo**, soddisfano esigenze particolari, aumentando sicurezza e funzionalità. Sostenibile e riciclabile, il cartongesso contribuisce anche alla **tutela ambientale**, rendendolo una scelta pratica ed efficiente per edifici moderni.



Vieni in negozio per un preventivo di acquisto su misura

Rivendita materiale edile
edilmacotek
shop

Negozio - Via Vigorelli, 16 - Lizzano(TA) tel. 099 955 21 79
Ecommerce - edilmacotekshop.it Seguici su Facebook, Instagram e Tik Tok



L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Litografia Ettore

Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI

Email

redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

Contenuti

11 GENNAIO 2025 • ANNO V • N. 269

AGRICOLTURA

04 AGRICOLTURA PUGLIESE
COL VENTO IN POPPA

07 AGRITURISMO

UN FINE ANNO COL BOTTO

08 VOLA L'ESPORTAZIONE
DELL'AGROALIMENTARE
PUGLIESE

SANITÀ

10 TRAPIANTI RECORD
AL POLICLINICO DI BARI

12 MEDICINA, L'ORA DI PROF
E RICERCATORI

14 «UN PERCORSO AVVIATO
NEL 2020»

16 UN'ACCELERATA
PER IL SAN CATALDO

18 UN LABORATORIO
PROIETTATO NEL FUTURO

21 LA SCOLIOSI
NELL'ADOLESCENTE

EVENTI

22 LA GIORNATA NAZIONALE
DELLA BANDIERA 2025

UNIVERSITÀ

24 IL BENESSERE PSICOLOGICO
DEGLI STUDENTI

ECONOMIA

26 FINANZA AGEVOLATA
& COACHING D'IMPRESA

L'OPINIONE

28 BRINDISI SERVE LA SVOLTA

DITELLO ALL'OTORINO

30 L'ANALISI
DELLA SCENA UDIVA

DITELLO ALL'ORTOPEDICO

31 LA PROTESI TOTALE
DEL GINOCCHIO

CULTURA

32 "GIUSEPPE FASANO",
UN PREMIO DI SUCCESSO

I LIBRI DELLA SETTIMANA

34 SULLA DIGNITÀ
DI OGNI PERSONA

35 IL CAMMIN DI NOSTRA VITA

36 "LORO DICONO. NOI DICIAMO"

SPETTACOLI

38 "RINASCITA"

UN MESSAGGIO DI SPERANZA

SPORT

40 LA CALCIATRICE
PIÙ FAMOSA D'ITALIA

42 HALITI, IL VOLTO NUOVO
DELLA REGINA DEGLI SPORT

www.ladriatico.info

Agricoltura pugliese col vento in poppa

PSR Puglia 2014-2022: raggiunto e superato l'obiettivo di spesa per il 2024. Presentati i dati dei pagamenti in favore delle aziende agricole pugliesi

Obiiettivo raggiunto e superato, per il quarto anno consecutivo. Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Puglia ha superato il target di spesa fissato al 31.12.2024 grazie alla spesa di 290 milioni di euro rendicontata all'organismo pagatore Agea, ben 42 milioni di euro in più dell'obiettivo di spesa pubblica prevista per l'annualità 2024 del PSR Puglia.

I dati sono stati presentati, in conferenza stampa, nella sede del Dipartimento Agricoltura a Bari, dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano,

dall'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, e dal direttore del Dipartimento Agricoltura e Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2022, Gianluca Nardone.

“Oggi possiamo annunciare con grande orgoglio che non solo abbiamo recuperato tutta la spesa dei fondi europei destinati allo sviluppo rurale, ma superato di 42 milioni di euro il target, allineandoci largamente alle regioni più virtuose in termine di utilizzo delle risorse – ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano-. Questo sta determinando anche un grande

beneficio soprattutto per i giovani che si dedicano alle attività agricole e agrituristiche ma più in generale per tutto il nostro sistema rurale. Un successo dovuto all'impegno della struttura assessorile, dell'assessore Pentassuglia e del prof. Nardone – ha proseguito il presidente -, che è la mente tecnica di questa squadra straordinaria. Ma soprattutto alle ragazze e ai ragazzi che, con grande impegno, hanno rendicontato migliaia di pratiche. Perché vorrei ricordare che il PSR non è fatto di imprese agricole con migliaia di ettari dove in una sola pratica si spende gran parte delle risorse, ma da migliaia



di pratiche che consentono alle tante piccole e medie imprese, soprattutto nel settore biologico, di crescere e propagandare virtuosamente prodotti unici e identitari della nostra regione”.

Rivolgendosi agli agricoltori, alle associazioni agricole del partenariato regionale, il presidente ha rivolto un particolare ringraziamento “perché tempo addietro vi ho chiesto una seconda possibilità e voi me l’avete concessa. Abbiamo ottenuto una seconda chance, grazie alla vostra fiducia, e di questo vi ringrazio e ringrazio Pentassuglia e Nardone per l’impegno e la caparbia. Abbiamo combattuto insieme raggiungendo risultati straordinari, superando persino gli obiettivi che l’Unione europea ci ha imposto. Adesso ci attende la sfida del futuro, dell’innovazione tecnologica, del collegare le produzioni agricole alla filiera industriale e di migliorare la nostra capacità commerciale e produttiva anche con l’agricoltura di precisione. Ma credo – ha concluso Emiliano – che la concorrenza nel medio lungo periodo non si giocherà sulla quantità ma sulla qualità e, soprattutto, sulla connessione tra produzione e l’immagine del luogo ove si realizza il prodotto, sinonimo di identità e bellezza e, soprattutto, di opportuni-



tà turistica. E in questo come Regione stiamo investendo tantissimo e, come dimostrano i dati dell’incoming, anche molto bene”.

“Oggi possiamo illustrare - ha ricordato l’assessore all’Agricoltura, Donato Pentassuglia – una serie di dati e fatti che vedono la Puglia tra le prime regioni in Italia per l’attuazione del programma di sviluppo rurale. I dati mettono insieme

il grande lavoro dell’intera struttura del Dipartimento Agricoltura e dal gruppo di lavoro della nostra Assistenza tecnica: abbiamo speso correttamente le risorse del PSR, in più abbiamo concesso alle aziende pugliesi ulteriori 70 milioni di euro a valere sui fondi PNRR e poi finalmente i codici ATECO dell’agroalimentare hanno potuto utilizzare i fondi PIA e mini PIA per investimenti con richieste



che vanno oltre i 250 milioni”.

L'obiettivo di spesa pubblica al 31.12.2024 per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia era di 248.292.909,64 euro. Sono stati registrati da Agea pagamenti a favore delle aziende pugliesi per complessivi 290.738.893,09 euro, consentendo così di riportare un surplus positivo sulla programmazione 2025 di 42.446.073,45 euro.

Nel complesso, il PSR Puglia 2014-2022 ha coinvolto tutto il comparto agricolo regionale dando sostegno economico ad oggi a 11.396 aziende biologiche e 762 agriturismi e consentendo a 1.886 giovani di insediarsi in agricoltura. Inoltre sono stati ben 6.354 i progetti di investimento delle aziende agricole mentre 1.039 sono state le aziende beneficiarie di fondi per il ripristino dei potenziali produttivi a seguito dei danni causati da Xylella. Ancora, si segnalano inoltre 539 azioni di formazione e consulenza in agricoltura e i 194 comuni che potranno migliorare la viabilità delle strade rurali

grazie ai fondi della sottomisura 7.2B.

Con riferimento al PNRR nel 2024 la Sezione Servizi Territoriali, fondamentale a supporto della Sezione Attuazione dei Programmi per l'Agricoltura, è stata impegnata, in parallelo con le attività istruttorie del PSR con un attento lavoro dedicato alla concessione di circa 70 milioni di euro a valere sui bandi PNRR. Nello specifico per il bando dedicato all'ammodernamento dei frantoi sono stati finanziati 70 progetti e altri 150 progetti saranno oggetto di scorrimento della graduatoria mentre il bando PNRR dedicato all'ammodernamento delle macchine agricole ha visto 570 aziende pugliesi destinatarie di finanziamento.

“L'obiettivo 2024 per il PSR Puglia è stato raggiunto e superato – ha sottolineato Gianluca Nardone, direttore del Dipartimento Agricoltura e Autorità di Gestione - e siamo felici di aver sostenuto con il nostro lavoro le imprese agricole pugliesi. È stato un lavoro immane per garantire la correttezza dei pagamenti: per il 2025, anno che chiuderà il Pro-

gramma di Sviluppo Rurale 2014-2022, l'obiettivo di spesa pubblica da raggiungere è di 350 milioni di euro”.

La strategia per il 2025 contempla naturalmente l'integrazione tra le attività di chiusura del PSR e contestualmente l'avvio dei nuovi bandi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, il CSR 2023-2027. La previsione, in stretta concertazione con il partenariato agricolo, è di avviare a gennaio 2025 i bandi degli interventi SRD 01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende” e SRD 06 “Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo”, nello specifico dedicati al settore dell'olivicoltura, dell'uva da tavola e della cerasicoltura. Ad aprile 2025 è previsto inoltre un nuovo bando, sempre a valere sul CSR Puglia 2023-2027, per l'insediamento dei giovani agricoltori mentre per incentivare le attività extra agricole come gli agriturismi sarà incrementata da 200 a 300 mila euro la quota di finanziamento a fondo perduto.



Agriturismo un fine anno col botto

Confagricoltura e Agriturist Puglia: boom di richieste per le festività natalizie e di fine anno

Gli agriturismi della Puglia si confermano una scelta privilegiata per trascorrere le festività natalizie e il Capodanno. La domanda per soggiorni in queste strutture ha registrato buoni risultati, con un'affluenza particolarmente marcata nei giorni di Natale, Capodanno e nella notte di San Silvestro. A trainare questo successo sono soprattutto i turisti italiani, mentre rimane contenuta la presenza di ospiti stranieri.

Con circa 900 strutture attive in Puglia, l'agriturismo rappresenta un esempio virtuoso di integrazione tra produzione agricola e turismo esperienziale. "Le nostre strutture – evidenziano Luca Lazzaro, presidente di Confagricoltura Puglia e Giovanni Scianatico presidente di Agriturist Puglia – non si limitano all'accoglienza o alla ristorazione, ma offrono attività che valorizzano il territorio, come le fattorie didattiche e la vendita diretta dei prodotti tipici. Questo è ciò che rende l'agriturismo unico nel panorama mondiale. La regione, con la sua offerta enogastronomica di alta qualità e un patrimonio naturalistico e culturale unico, si distingue per la capacità di attrarre viaggiatori in cerca di esperienze autentiche. Gli agriturismi pugliesi non si limitano a offrire alloggio e ristorazione, ma propongono degustazioni di prodotti locali, percorsi naturalistici e attività legate alla tradizione agricola. Questo modello di ospitalità rappresenta un pilastro del turismo sostenibile, contribuendo alla promozione e alla conservazione del territorio".

Secondo gli ultimi dati Istat, il settore

agrituristico italiano ha mostrato una ripresa robusta nel 2022, con un aumento del 35% degli arrivi rispetto al 2021. Nonostante la prevalenza di turisti italiani, la componente straniera ha registrato una crescita significativa. Tuttavia, in Puglia, il rapporto è fortemente sbilanciato a favore degli italiani, che scelgono l'agriturismo per vivere momenti di relax immersi nella natura e nella tradizione.

Le donne alla guida delle aziende agrituristiche in Italia sono oltre 8.800 (34,1%). La quota maggiore di conduttrici è al Sud (46,6%). L'età media dei conduttori è di poco inferiore a 50 anni (era di 55,6 anni nel 2004). "Un elemento che caratterizza gli agriturismi pugliesi è l'attenzione alla sostenibilità: molte strutture utilizzano energie rinnovabili, promuovono il riciclo e propongono

esperienze che sensibilizzano gli ospiti sul rispetto dell'ambiente. Gli agriturismi sono un modello sostenibile e diffuso, ma per crescere abbiamo bisogno di un maggiore sostegno da parte delle istituzioni, soprattutto per semplificare le normative e ridurre gli ostacoli burocratici", sottolineano Confagricoltura Puglia e Agriturist Puglia.

Le circa 900 strutture agrituristiche presenti in Puglia sono un esempio concreto di multifunzionalità: molte aziende combinano alloggio e ristorazione con attività ricreative, didattiche e sportive. Il trekking, l'equitazione e i corsi di cucina tradizionale sono solo alcune delle proposte che arricchiscono l'offerta.

Con una permanenza media di 3,1 giorni per i turisti italiani, gli agriturismi rappresentano la soluzione ideale per chi desidera un soggiorno breve ma intenso, immerso nella cultura e nella bellezza del territorio pugliese.



Luca Lazzaro



Giovanni Scianatico

Vola l'esportazione dell'agroalimentare pugliese



Olio +60%, vino +10,4% e pasta +9% nei primi nove mesi dell'anno scorso rispetto al 2023



La dieta mediterranea continua ad essere l'arma vincente nell'economia della Puglia. Da uno studio di Coldiretti, che ha elaborato dati Istat, infatti, emerge che, nel periodo da gennaio a settembre dell'anno appena trascorso, olio, vino e pasta sono i prodotti pugliesi più venduti all'estero. L'agroalimentare si è reso protagonista di performance straordinarie rispetto agli stessi tre trimestri del 2023.

Persino inutile sottolinearlo: è l'olio il gigante delle esportazioni delle aziende pugliesi: l'aumento delle vendite all'estero dell'evo, l'extravergine di oliva, è sul gradino più alto del podio con un aumento del 60%. Per il vino il balzo è del 10,4%, mentre la pasta segna una crescita del 9%. Frutta e verdura trasformata e conservata cresce del 3%, una tendenza al miglioramento registrata negli ultimi 10 anni.

Le organizzazioni di categoria, a cominciare da Unaprol, si sono poste tra gli obiettivi la diffusione della cultura dell'olio fra i turisti e fra i consumatori in Italia e all'estero. I consumatori sono affamati di informazioni e conoscenza sul mondo dell'olio. L'ulivo in Puglia è presente su oltre 370mila ettari di terreno coltivato, con 5 oli extravergine DOP (Dauno, Terra di Bari, Colline di Brindisi, Terre Tarantine e Terra D'Otranto: altrettante in Campania, 6 in Sicilia), con l'olivicultura pugliese che è la più grande fabbrica

di
Vito Prigigallo

green del Mezzogiorno d'Italia: 60 milioni di ulivi, nonostante la mattanza della xylella, il 40% della superficie del Sud, quasi il 32% nazionale e l'8% dell'Europa comunitaria. E un valore di un miliardo di euro di produzione lorda vendibile – la plv - di evo.
Il vino entusiasma al pari dell'olio. "Pre-

stazioni frutto di un processo di rigenerazione realizzato da un sistema di imprese che si è posto l'obiettivo – sostiene Coldiretti Puglia - di offrire nel bicchiere un intero territorio fatto del patrimonio genetico dei suoi vitigni, delle sue ricchezze endogene, del clima, di paesaggio, di testimonianze artistiche e naturali con i marchi di qualità che sono riusciti a penetrare il mercato estero facendo un salto in avanti tangibile in pochi anni". Sono 28 i vini DOC (il numero più alto dopo la Toscana), 4 i DOCG e 10 gli IGP grazie ai quali la Puglia è quinta in Italia





per prodotti certificati, con un valore di 631 milioni di euro pari al 93,1% del paniere dell'indicazione geografica del Paese. Un gradimento che i consumatori confermano anche sul fronte della qualità, facendola salire al quarto posto della top ten delle regioni con i vini rosati e al quinto per i vini rossi.

Le vendite all'estero potrebbero tuttavia ulteriormente aumentare: occorre una più efficace tutela nei confronti della "agropirateria" internazionale il cui valore è salito a 120 miliardi, anche sulla spinta della guerra in Ucraina che frena gli scambi commerciali con sanzioni ed embarghi, favorisce il protezionismo e moltiplica la diffusione di alimenti taroccati che non hanno nulla a che fare con il sistema produttivo nazionale.

Altro elemento di negatività che limita il successo nel mondo del Made in Italy a tavola è l'ormai molto probabile arrivo delle prime richieste di autorizzazione alla messa in commercio di carne, pesce e latte sintetici, alla minaccia delle etichette allarmistiche sul vino, fino al semaforo ingannevole del Nutriscore che boccia le eccellenze tricolori. Un sistema di etichettatura fuorviante, discriminatorio ed incompleto che – sostiene Coldiretti - finisce paradossalmente per escludere dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle

tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. I sistemi allarmistici di etichettatura a semaforo si concentrano su un numero molto limitato di sostanze nutritive (ad esempio zucchero, grassi e sale) e sull'assunzione di energia senza tener conto delle porzioni, escludendo paradossalmente dalla dieta l'85% in valore dei prodotti italiani a denominazione di origine.

Da un lato le opportunità del Pnrr per

modernizzare la logistica nazionale ed agire sui ritardi strutturali dell'Italia consentirebbero di sbloccare le infrastrutture per migliorare i collegamenti tra Sud e Nord, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo. Dall'altro una più decisa lotta alla contraffazione alimentare internazionale, rilancerebbero ancora di più le esportazioni.



Trapianti record al Policlinico di Bari

Nel 2024 superati i 220 interventi complessivi, primo centro per trapianti di cuore in Italia

Il Policlinico di Bari è stato il primo Centro per numero di trapianti di cuore in Italia nel 2024 con 73 trapianti effettuati, complessivamente lo stesso numero della Lombardia che opera su più centri e ha oltre il doppio della popolazione pugliese. Oltre a questo record nazionale, l'attività trapiantologica pugliese ha fatto registrare complessivamente un anno straordinario chiudendo a 222 trapianti d'organo

effettuati negli ultimi 12 mesi, rispetto ai 204 effettuati nel 2023.

In dettaglio oltre ai trapianti di cuore effettuati dall'equipe del prof. Bottio, che sono passati da 61 a 73 nell'ultimo anno, i trapianti di rene eseguiti dall'equipe del prof. Pasquale Ditunno sono stati 88, di cui 62 trapianti di rene singolo, 4 di rene doppio, 20 trapianti di rene da vivente e c'è stato un doppio trapianto di rene e fegato. Mentre 59 sono stati i trapianti di fegato eseguiti dall'equipe diretta dal

prof. Francesco Tandoi nel 2024, rispetto ai 54 del 2023.

In particolare il 75% dei cuori trapiantati è stato prelevato fuori dalla Puglia: il 10% fuori dall'Italia da donatori in Svizzera, Malta, Inghilterra, Francia e Grecia e il 65% da donatori di altre regioni. Sono stati 18 i pazienti in lista d'attesa trapiantati a Bari: 5 della Lombardia, 4 della Campania, 3 della Basilicata, 2 dalla Sicilia, 2 dalla Calabria, uno da Abruzzo e Molise.



I dati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa al Policlinico di Bari alla quale sono intervenuti il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano; l'assessore alla sanità, Raffaele Piemontese; il rettore dell'Università degli Studi di Bari, Stefano Bronzini; il direttore generale del Policlinico di Bari, Antonio Sanguedolce; il direttore del Centro nazionale trapianti, Giuseppe Feltrin; il coordinatore del Centro Regionale Trapianti Loreto Gesualdo; il direttore del dipartimento Promozione della salute della Regione Puglia, Vito Montanaro.

"In Puglia, in materia sanitaria, succedono cose straordinarie, ma noi le abbiamo fatte diventare ordinarie. - ha affermato il presidente Emiliano - Non in tutta Italia accade che una struttura di eccellenza, come quella per i trapianti di cuore o per altri organi, diventi in poco tempo la numero uno in Italia. La Puglia conquista quotidianamente obiettivi importanti e qui si è creata la giusta sinergia sostenuta soprattutto dai cittadini italiani. Per questo ringrazio tutte le persone che rinnovano la carta d'identità e offrono la loro disponibilità alla donazione; ringrazio le famiglie che hanno dato il consenso per chi invece non lo aveva dato in vita; e ringrazio il sistema di uomini e donne della rete trapiantologica pugliese che ha conquistato questo importantissimo risultato, in particolare il professor Bottio, l'allenatore e il giocatore più importante, che da solo non avrebbe potuto realizzare tutto quello che invece il Policlinico di Bari gli ha consentito di fare. Siamo in una struttura nuova di zecca, l'Asclepios III. Questa struttura è già in parte funzionante, anche con tutte le attrezzature che erano nell'ospedale anti-covid della Fiera del Levante.

Ringrazio le direzioni strategiche di

questo ospedale e l'Università di Bari. Questo - ha concluso Emiliano - è un esempio positivo della collaborazione tra le università pugliesi, la Regione Puglia e l'Azienda ospedaliera Policlinico di Bari".

"Siamo felici di questo risultato straordinario e come Regione continueremo a sostenere l'investimento del Policlinico di Bari in questa attività di alta complessità in grado di dare nuove opportunità di vita ai pazienti, ormai non più solo pugliesi, che si mettono in lista di attesa qui per un trapianto. Abbiamo per questo riconosciuto al Policlinico di Bari i fondi per rafforzare le unità operative coinvolte nelle attività di trapianto, destinando un ulteriore budget per assunzioni nel 2025 di circa 10 milioni. E abbiamo l'obiettivo di far crescere tutta la rete regionale, con i centri di Foggia, dove a fine anno è ripresa l'attività di trapianto di rene, e di Lecce", spiega l'assessore regionale alla salute, Raffaele Piemontese.

Per il direttore generale del Policlinico di Bari, Antonio Sanguedolce "il Policlinico è sempre più ai massimi livelli in Italia nell'attività trapiantologica. Abbiamo i tempi di attesa più brevi per i trapianti di cuore (7 mesi, media naz. 41 mesi) e di fegato (4 mesi, media naz. 20 mesi). Per consolidare questi risultati abbiamo istituito nell'ultimo anno il Dipartimento che coordina le 15 unità operative attive sul programma trapianti e la nuova unità operativa di danno epatico e trapianto che ci permetterà di migliorare la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti trapiantati o candidati al trapianto fegato. Abbiamo approvato ieri/oggi la delibera con la nuova dotazione organica e grazie alle nuove risorse stanziare dalla Regione Puglia siamo pronti ad assumere per il potenziamento delle unità operative coinvolte nelle attività trapiantologiche 31 medici, 76 infermieri e 31 Oss. Tra i

nostri obiettivi per l'anno in corso c'è l'attivazione dei trapianti multiorgano (fegato-rene, cuore-fegato-rene, cuore-rene) che comporta l'aumento della complessità chirurgica, l'azzeramento della lista di attesa dei 40 trapianti di rene da vivente e l'attivazione del programma trapianto di polmone e pancreas."

Bronzini ha riconosciuto di "far parte di una squadra ampia con una collaborazione a 360 gradi in cui l'Università di Bari partecipa con le professionalità dei medici, dei docenti della facoltà di medicina e di tutto il personale tecnico. È una soddisfazione perché i numeri reali raccontano di una azienda ospedaliera universitaria che è diventata polo di riferimento non solo per il Mezzogiorno, ma anche a livello nazionale".

Il coordinatore del Centro regionale trapianti, prof. Loreto Gesualdo ha spiegato: "Siamo al quarto anno di crescita. Siamo partiti nel duemilaventuno con 123 trapianti e abbiamo chiuso il 2024 con 222 trapianti eseguiti. Siamo cresciuti in modo particolare sul trapianto di cuore e di fegato e siamo proiettati per il 2025 a crescere ulteriormente. Un risultato dovuto all'impegno di donne e uomini che hanno fermamente e fortemente creduto nel programma trapianto Puglia ma è anche un risultato legato anche alla generosità delle famiglie pugliesi. Siamo veramente orgogliosi del risultato ottenuto, logicamente si può fare di più, si può fare meglio e colgo l'occasione proprio per sensibilizzare alla cultura del dono. Donare è dare vita, quindi continuiamo a farlo. È semplicissimo, quando rinnoviamo la carta d'identità all'ufficio anagrafe diamo il nostro consenso perché è un sì importante che salva molte vite".



RADIO
ANTENNA SUD

Informazione, cultura, musica e sport

Seguici sulle frequenze 93.5 / 94.4 / 88.6
streaming su www.radioantennasud.com

SCARICA LA NOSTRA APP



Medicina, prof l'ora di e ricercatori

La firma del nuovo Addendum tra Regione Puglia e Università di Bari segna una tappa storica per la Sanità e l'Istruzione

Firmato e presentato il nuovo Addendum finalizzato al reclutamento di ulteriori 53 figure professionali presso il Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica (DiMePRE-J) dell'Università degli Studi di Bari a Taranto.

È stato infatti presentato presso la Banca dei Saperi di Taranto, sedi di Medicina e del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia di Uniba, il nuovo Addendum finalizzato al potenziamento dello stesso corso di laurea. Alla presentazione sono intervenuti il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**, il rettore dell'Università degli Studi di Bari **Stefano Bronzini**, il sindaco di Taranto **Rinaldo Melucci**, l'assessore regionale all'Istruzione Formazione e Lavoro **Sebastiano Leo**, l'assessore regionale alla Sanità **Raffaele Piemontese**, il direttore della Asl Taranto **Vito Gregorio Colacicco** e il presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Bari **Alessandro Dell'Erba**.

“È una giornata per me molto importante, perché abbiamo combattuto anni per portare la facoltà di Medicina a Taranto. Questo addendum - ha dichiarato il presidente Emiliano - rappresenta il culmine di un percorso nel quale la Regione Puglia si è impegnata a finanziare, per i prossimi anni, un'importante attività

di ricerca e formazione attraverso il Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica, attivo presso la sede di Taranto dell'Università di Bari. Con l'investimento di risorse straordinarie, che si sommano ai contributi precedenti, abbiamo creato una solida base per il reclutamento di ricercatori e professori universitari, un elemento chiave per il rafforzamento del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, che è già operativo nella città. Questi risultati sono tanto più rilevanti se si considera che Taranto è un territorio che ha vissuto e vive le conseguenze di un'emergenza ambientale e sanitaria di proporzioni straordinarie. La formazione di medici locali e non locali, è una priorità per la Regione, non solo per il benessere immediato della comunità, ma anche per garantire un futuro sostenibile alla salute pubblica di Taranto. Il nuovo ospedale in costruzione può diventare la nuova sede della azienda universitaria, e serviranno anche la collaborazione del governo e gli sforzi congiunti di maggioranza e minoranza. Ho stretto la mano a tutti gli studenti e le studentesse che frequentano la facoltà di medicina a Taranto. Per il 2025 - ha concluso Emiliano - auguro alla città di Taranto e a tutta la provincia di poter vivere in armonia nelle sfide

bellissime che abbiamo lanciato e che dobbiamo vincere ad ogni costo”. Parla di sinergia il rettore Bronzini: “Continua il forte impegno dell'Università di Bari Aldo Moro in favore del potenziamento del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della sede di Taranto grazie alla stretta sinergia con la Regione Puglia per un rilancio di tutto il capoluogo jonico. UniBa ha sempre scommesso su Taranto e gli investimenti di questi anni hanno consentito di radicare sul territorio un'offerta formativa ampia e diversificata che ci auguriamo possa crescere nei prossimi anni.”

“Quando qualche anno fa all'interno di una specifica convenzione tra Comune e Università degli Studi “Aldo Moro” abbiamo espresso e in parte sostenuto finanziariamente - ha dichiarato il sindaco Melucci - l'intenzione audace di istituire un Corso di laurea in medicina a Taranto, per rafforzare la presenza accademica nella città dei due mari, per dare una prospettiva importante ai nostri giovani e anche per lanciare un modello economico intorno alla filiera biomedica e al nascente policlinico San Cataldo, in molti non ci avevano preso sul serio. Poi, grazie all'impegno personale del Presidente Michele Emiliano e di tutti gli attori istituzionali in campo, si è concretizzato



un percorso virtuoso e solido. Ora siamo impegnati con l'Ateneo barese e l'ASL Taranto nella migliore architettura materiale ed immateriale intorno a quella filiera sanitaria e, come noto, sta per partire la conferenza di servizi tecnica che discuterà il trasferimento dei reparti sul finire dell'anno in corso, la rifunzionalizzazione del plesso del SS. Annunciata e finanche la predisposizione del nuovo padiglione che accoglierà il centro di ricerca e alcune delle attività legate alla clinicizzazione degli studenti di medicina, il tutto già candidato per ulteriori 30 milioni di euro ai fondi per la transizione giusta europea. E' una giornata di orgoglio per Taranto, il lavoro di questi anni inizia a dare buoni frutti per la comunità ionica".

Sul ruolo strategico dell'Università vertono le parole dell'assessore Leo: "L'Università è un motore imprescindibile per il progresso di qualsiasi comunità, e la Puglia ha sempre riconosciuto nella formazione e nell'innovazione i pilastri su cui costruire il proprio futuro. Taranto, in particolare, è una città che ha bisogno di azioni concrete per una trasformazione reale. L'Università di Bari, con il suo prestigio e la sua competenza, gioca un ruolo cruciale in questo processo di cambiamento. Con questo accordo, non solo rafforziamo la sua presenza sul territorio, ma orientiamo il nostro impegno in modo specifico verso il settore medico, che riveste un ruolo centrale nella nostra visione di democrazia e sviluppo sociale. Investire nella for-

mazione di medici e professionisti della salute significa rispondere direttamente alle esigenze del nostro territorio, con particolare riguardo alle sfide sanitarie locali".

"Questo Addendum - dichiara l'assessore Piemontese - ribadisce l'impegno della Regione Puglia nel coniugare ricerca scientifica e salute pubblica, con un'attenzione particolare alle specificità di questo territorio. Taranto, città simbolo delle sfide ambientali e sanitarie, merita risposte coraggiose e concrete, e questo investimento non è solo un potenziamento accademico: è un tassello fondamentale per costruire un sistema

sanitario che affronti le patologie legate all'esposizione ambientale con strumenti innovativi e personale altamente qualificato. Poniamo, cioè, le basi per una medicina del territorio specializzata sulle necessità locali. Formare medici e ricercatori in loco significa garantire che le sfide ambientali e sanitarie del territorio trovino risposta nella competenza scientifica nata e cresciuta qui. Più in generale, rispetto alla grave carenza di medici e personale sanitario del nostro Paese, ancora una volta la Regione Puglia investe e rafforza la formazione di nuova generazione di professionisti". L'atto presentato a Taranto fa seguito a un lungo e importante percorso di collaborazione tra Regione Puglia e Università di Bari che vede un investimento costante sul territorio ionico. Dopo l'attivazione della Facoltà nel 2021 e la firma negli scorsi mesi della Convenzione tra Regione Puglia e Università di Bari per l'integrazione delle attività didattiche, assistenziali e di ricerca del polo medico della città ionica, l'addendum siglato, infatti, sostiene in particolare n. 33 posti di ricercatore, n. 6 posti da professore di seconda fascia e n. 14 posti da professore di prima fascia, da assumere presso il Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Ionica (DiMePRE-J) dell'Università degli Studi di Bari.

Si tratta di un potenziamento necessario, in particolare nel territorio di Taranto, con cui la Regione Puglia ha deciso di investire risorse pari

Il sindaco di Taranto
Rinaldo Melucci



a 53 milioni di euro con l'intento di garantire le esigenze della didattica e di incrementare la ricerca scientifica, con particolare attenzione per la medicina ambientale e il trattamento delle malattie causate dall'esposizione ambientale e occupazionale a diversi fattori inquinanti, che influiscono in modo decisivo sulle condizioni della popolazione esposta di patologie endocrino-metaboliche, respiratorie, cardiovascolari, renali, e del sistema nervoso centrale e periferico.

“È una giornata emozionante e la data di oggi chiude un cerchio importante per l'Università e la Scuola di Medicina qui nel nostro territorio - queste le parole del direttore di Asl Taranto, Colacicco - Le nuove risorse messe a disposizione saranno utili per reclutare i professori, ottimizzare al massimo l'offerta formativa per gli studenti, la ricerca e l'attivazione delle strutture utili per la presa in carico dei pazienti. Un'opportunità importante per la sanità ionica e per il polo tarantino

universitario.”
Esprime soddisfazione il professore Dell'Erba, presidente della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi Di Bari: “È con grandissima soddisfazione che accolgo la collaborazione tra le istituzioni, un lavoro sinergico che porta al potenziamento dell'offerta formativa dell'area ionica con un importante miglioramento dell'università a Taranto.”



L'assessore
Sebastiano Leo



L'assessore
Raffaele Piemontese

«Un percorso avviato nel 2020»

“
La lungimiranza del Governo Conte II premia i giovani e Taranto

di **Mario Turco** - Vice presidente MSS

Lo scorso 7 gennaio è ufficialmente avvenuto il trasferimento dei 52 milioni di euro programmati nel corso del Governo Conte II con la Regione Puglia in favore dell'Università di Medicina di Taranto, rafforzando così la presenza universitaria nel capoluogo ionico, grazie a un percorso lungimirante iniziato dal MoVimento 5 Stelle. Da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Mini-

stri con Delega alla Programmazione Economica e agli Investimenti, nel 2020 trovai il modo per finanziare e realizzare questo importante progetto per Taranto. Un progetto che sembrava impossibile da raggiungere e che divenne realtà grazie all'incessante lavoro effettuato in quel periodo, nonostante la pandemia in corso, da chi ci credette sin dall'inizio. Non è stato semplice ma ci siamo riusciti,

ottenendo un risultato che oggi premia soprattutto i giovani che studiano Medicina fra i Due Mari. Il mio ringraziamento politico e personale, come accademico, va soprattutto ai tanti giovani che hanno scelto e continuano a scegliere Taranto per i loro studi. Questo importante progetto, che in questi giorni si consolida ulteriormente, non era semplice da portare a termine. Venivamo dal tentativo di far

seguire le lezioni da Taranto, in videoconferenza, presso la Cittadella della Carità: eventualità che si chiuse con polemiche e disappunto da parte degli studenti iscritti al Corso di Laurea di Bari, che erano costretti a seguire le lezioni a Taranto. Fu sulla base di quella esperienza negativa che fu istituito dall'ex Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), un tavolo per l'istituzione dell'Università di Medicina di Taranto. Già ad ottobre 2019 furono subito programmati, presso la Prefettura di Taranto, gli investimenti per l'acquisto della sede dell'ex Banca d'Italia e la relativa ristrutturazione. Nei mesi successivi venne, poi, definita la richiesta di istituire l'Università di Medicina di Taranto.

Fu un anno intenso di lavoro in cui si trovarono le risorse finanziarie per l'acquisto della sede oggi denominata "Banca dei Saperi" e vennero realizzate le prime aule con la ristrutturazione del primo piano in tempi record. Di seguito, fu presentata al Ministero dell'Università la richiesta di accreditamento universitario, in un duro lavoro che trovò definitivo riconoscimento nell'ottobre 2020, quando alla presenza dell'ex Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e di ben otto Ministri, venne firmata l'istituzione dell'Università di Medicina di Taranto, avviato il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia ed, infine, firmato il protocollo con la Regione Puglia per il trasferimento di 52 milioni di euro utili al piano assunzionale di professori e ricercatori. Sono trascorsi ben quattro anni ma finalmente, con il lavoro di tutti, siano riusciti nell'intento auspicato. Ricordo che quel giorno presso la Prefettura di Taranto con l'ex Presidente del Consiglio, c'erano anche l'ex Prefetto di Taranto, Demetrio Martino; il Rettore dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Stefano Bronzini; il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano; il



Direttore Generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi (oggi egregiamente sostituito da Vito Gregorio Colacicco); il Sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. Fu una giornata storica per Taranto. Iniziarono le prime lezioni con sessanta studenti iscritti, ma nei successivi anni Medicina ha rivelato di saper crescere ed attrarre nuovi giovani, anche perché in città è stato attivato, si badi bene, non un corso di laurea, bensì una vera e propria Università di Medicina, che adesso avrà un suo Dipartimento e un corpo docente e, nel domani, anche un assetto amministrativo autonomo. Il consolidamento dell'Università avviene oggi, con questi 52 milioni giunti dalla Regione in forza del finanziamento del 2020 del Governo Conte II. Il piano assunzionale di professori ordinari, professori associati e ricercatori che si insedieranno nel capoluogo ionico, contribuirà a creare ricerca sul territorio, puntando sempre di più sulla qualità dell'offerta formativa rivolta agli studenti ed alle future matricole. Non solo: Taranto vedrà altresì nascere il Corso di Laurea in Farmacia e altri Corsi di Laurea, che insieme al completamento e alla messa in opera del nuovo Ospedale "San Cataldo", anch'esso avviato con l'impegno profuso dal Governo Conte II, consentirà al territorio di voltare la triste pagina della carenza dei servizi sanitari una volta per tutte. L'ospedale permetterà a laureandi e laureati di aspirare alla ricerca e ad un posto di lavoro, in quanto

parallelamente al San Cataldo verrà costituito il policlinico universitario, che migliorerà ulteriormente i servizi sanitari. L'auspicio, per il quale la politica deve continuare a lavorare con vigore, è quello di soddisfare la domanda sanitaria della provincia e, magari, anche oltre, puntando ad un centro di eccellenza. Molto dipenderà dalle azioni che sceglierà di adottare il prossimo Consiglio Regionale al fine di rafforzare tutta la sanità pugliese. L'università di Medicina, Farmacia e gli altri Corsi di Laurea che nasceranno, unitamente al Dipartimento Jonico con i Corsi di Laurea di Economia e di Giurisprudenza e al Centro interdipartimentale "Magna Grecia" del Politecnico di Bari, sono destinati a rafforzarsi nel tempo, nonché a consolidarsi come eccellenze del territorio. In questo scenario, il M5S ritiene sia imprescindibile riprendere il progetto del Cantiere Taranto avviato con il Governo Conte II per la riconversione economica, sociale e culturale del territorio. La politica ha il dovere di rispondere alle esigenze dell'hinterland e noi lavoreremo sempre ad ogni livello istituzionale per soddisfare le istanze dei giovani e cittadini che sognano una Taranto diversa. Oggi come allora abbiamo bisogno di lavoro di squadra e di persone capaci che pongano al centro il bene comune, proprio come abbiamo dimostrato di saper fare con l'istituzione dell'Università di Medicina di Taranto.



Un'accelerata per il San Cataldo

Taranto, riunita la struttura speciale per il completamento dell'ospedale. Emiliano: «Chiederò al ministro Schillaci l'autorizzazione per conservare il pronto soccorso al Santissima Annunziata»

Si è costituita mercoledì 8 gennaio 2025 a Taranto la struttura speciale per accelerare la realizzazione del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto prevista dalla delibera della giunta regionale pugliese, alla presenza del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e del vicepresidente e assessore alla sanità Raffaele Piemontese. "Ho riunito la task force e abbiamo affidato poteri esclusivi all'ing. Moschetini che come capo dell'area tecnica ha seguito da sempre questi lavori, in modo tale da accelerare i passaggi - ha dichiarato al termine il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano - Poi abbiamo condiviso un'altra riflessione, credo la più importante di tutte: se

apriamo il nuovo ospedale San Cataldo e chiudiamo il Santissima Annunziata, c'è il rischio di privare la città di Taranto del suo secondo Pronto Soccorso, che invece, secondo me è assolutamente necessario. Perché pur utilizzando il personale del Santissima Annunziata, dovremo comunque assumere più mille unità per questo nuovo ospedale. E penso che il governo debba concedere l'autorizzazione a mantenere al Santissima Annunziata il pronto soccorso e i reparti necessari al suo funzionamento.

Se Bari ha quattro Pronto soccorso, credo sia normale che Taranto ne abbia almeno due. Mi pare sia assolutamente necessario. Andrò dal ministro Schillaci per lanciare questa proposta, convo-

cherò tutti i parlamentari, i consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione a seconda dei livelli di governo, sperando di riuscire ad ottenere questa autorizzazione, per le assunzioni e anche per l'aumento del Fondo sanitario nazionale che sarà indispensabile per far funzionare nell'area di Taranto due strutture ospedaliere pubbliche, che rappresentano il minimo indispensabile anche secondo i parametri previsti dalla legge". All'incontro erano presenti tra gli altri anche il consigliere regionale Enzo Di Gregorio, il direttore generale Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco, il consigliere del presidente Mattia Giorno, i componenti della struttura speciale e rappresentanti dell'impresa.



«UN'OPERA STRAORDINARIA»

«Un'opera straordinaria, unica nel Sud, e non solo, quasi ultimata, rispettando i tempi nonostante i due anni e passa di Covid. Un'opera che metterà in moto meccanismi importanti, dalla Sanità alla rigenerazione urbana, alle ricadute positive per l'economia». Così Michele Emiliano, Governatore della Puglia, ha voluto sottolineare il lavoro in atto per ultimare l'ospedale San Cataldo, la cui realizzazione è opera di una delle più importanti aziende italiane del settore Costruzioni, la Debar (è la capogruppo, con il Consorzio Stabile Scarl mandante). Una struttura imponente, circondata da un'area verde attrezzata di oltre 81mila metri quadrati. L'intero ospedale coniuga ospitalità e sostenibilità, essendo progettato secondo alti standard qualitativi, ambientali e tecnologici. Una struttura funzionale, sicura e con minor impatto sul territorio. Comprende due parcheggi, uno pubblico (1.116 posti auto) e uno privato (1.170 posti) e sarà realizzato anche un eliporto nella zona sud-est nelle immediate vicinanze del Dea.



Un laboratorio proiettato nel futuro

Inaugurata la nuova sede del centro analisi “Pomponi Avarello” con tecnologie d’avanguardia. La gioia dei titolari Gianluca Briatico Vangosa e Federica Avarello

Proiettati nel futuro. Tecnologie di ultima generazione e un rapporto sempre più vicino ai pazienti. Sono le caratteristiche che contraddistinguono il laboratorio di analisi “Pomponi Avarello” che ha inaugurato la propria nuova sede in via Veneto 127-129 a Taranto.

Una serata di festa per i due titolari Gianluca Briatico Vangosa e Federica Avarello che hanno coronato un sogno:

quello di ospitare i pazienti in un ambiente moderno e accogliente scommettendo su professionalità e innovazione. Una sfida più che mai ambiziosa in un momento in cui legislazione e provvedimenti sembrano penalizzare l’intero settore dei laboratori d’analisi.

Circondati dagli amici i due soci hanno illustrato ai presenti i nuovi locali dopo la benedizione di monsignor Gino Romazzani.

Ma le novità non sono finite: presto

arriveranno nuovi macchinari all’avanguardia per consolidare ulteriormente la capacità di fornire risposte agli affezionati pazienti.

“Siamo orgogliosi – esordisce Briatico Vangosa – della nuova struttura che abbiamo allestito: nasce un altro capitolo della nostra storia, un’avventura iniziata più di trenta anni fa. Il primo laboratorio è nato nel 1994: ora troviamo una nuova casa con l’ambizione di essere uno dei laboratori maggiormente all’avanguardia”.



Sempre dalla parte della gente comune. "Per noi – prosegue - coloro che si accostano al nostro laboratorio sono pazienti, non ci piace chiamarli cliente. Sono persone che si accostano attivamente ad un percorso di diagnosi e cura: l'unico obiettivo della nostra attività professionale è la salute e il benessere degli individui che si affidano a noi. Non sono numeri, ma persone a cui dobbiamo fornire il massimo dell'assistenza e dell'accoglienza".

Il settore è da tempo sotto attacco, da parte di chi vorrebbe ridurre drasticamente le funzioni. "E' un momento buio – risponde Briatico Vangosa - in generale per tutto il settore ma in particolare per noi che rappresentiamo le strutture private accreditate. Siamo in difficoltà sotto tanti punti di vista: purtroppo si cerca di dimenticare che il privato è un pezzo fondamentale di quello che è oggi il nostro sistema sanitario. Cercano di far quadrare i conti a spese di alcuni servizi che sono fondamentali, tra cui proprio quello dei laboratori di analisi".

Federica Avarello non nasconde la propria soddisfazione: "E' una grande gioia, siamo davvero entusiasti di questa nuova avventura: speriamo davvero che il nostro coraggio ci premi. Siamo vogliosi di impegnarci al massimo e di crescere ancora".



UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER LA CITTÀ

Alla cerimonia d'inaugurazione del Laboratorio di Analisi Pomponi Avarello sono intervenuti numerosi esponenti del mondo sanitario e della politica. A testimonianza del valore unanimemente riconosciuto dell'attività svolta sinora in ambito sanitario dal Laboratorio, che vanta oltre 30 anni di esercizio. Grande l'attenzione riscossa anche nel mondo della politica e delle Istituzioni. Per i soci Briatico Vangosa e Federica Avarello, dunque, una tappa importante verso un futuro sempre più luminoso.



CORSO SICV&GIS 2025
Puglia-Basilicata-Molise
in collaborazione con ANTOI ATS



EVIDENCE BASED MEDICINE
Il trattamento conservativo della
scoliosi idiopatica dell'adolescente

Responsabili Scientifici:

Andrea Piazzolla

Delegato SICV&GIS Puglia-Basilicata-Molise

Giuseppe Tombolini

Presidente Nazionale ANTOI

BARI, 11 gennaio 2025

Nicolaus Hotel

La scoliosi nell'adolescente

Convegno al Nicolaus Hotel di Bari. I responsabili scientifici sono Andrea Piazzolla, delegato SICV&GIS Puglia-Basilicata-Molise e Giuseppe Tombolini, presidente Nazionale ANTOI

Il trattamento della scoliosi nell'adolescente e le ultime novità terapeutiche saranno al centro dell'importante convegno "Evidence based medicine - Il trattamento conservativo della scoliosi idiopatica dell'adolescente".

L'evento si svolgerà l'11 gennaio a Bari nelle sale del Nicolaus Hotel, organizzato da SICV&GIS in collaborazione con ANTOI ATS: i responsabili scientifici sono Andrea Piazzolla, delegato SICV&GIS Puglia-Basilicata-Molise e Giuseppe Tombolini, presidente Nazionale ANTOI.

L'evento mira a offrire una panoramica approfondita e multidisciplinare sui più avanzati approcci nel trattamento conservativo delle deformità della colonna vertebrale, con un focus particolare sull'innovazione nel design dei corsetti ortopedici. Attraverso un confronto critico tra tecniche storiche e moderne, si esploreranno i principi biomeccanici fondamentali alla base di questi strumenti terapeutici, così come le nuove tecnologie e i materiali che stanno trasformando il settore.

L'evento prevede anche una disamina delle metodiche più rilevanti in ambito conservativo, come il Metodo SEAS, il Metodo Lionese, il Corsetto Sforzesco e

altre soluzioni personalizzate basate su protocolli scientificamente validati per il trattamento di diverse tipologie di curve scoliotiche. In questo contesto, verranno analizzati i criteri di classificazione delle curve spinali, essenziali per standardizzare la progettazione e ottimizzare l'efficacia dei corsetti.

Un'attenzione particolare sarà riservata alla valutazione delle innovazioni costruttive che combinano nuovi materiali e design ergonomici, in linea con i recenti sviluppi tecnologici e le linee guida dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza). Saranno affrontati anche casi clinici complessi, in cui la scelta del trattamento più adeguato diventa fondamentale, con l'obiettivo di offrire ai partecipanti strumenti utili per prendere decisioni informate nei cosiddetti casi "borderline".

L'evento si concluderà con una discussione aperta sull'innovazione e sulle prospettive future nella gestione conservativa delle deformità spinali, offrendo un'opportunità di confronto tra esperti del settore.

Questo il programma dell'evento:
 08.30 Registrazione dei partecipanti
 09.00 Saluti e introduzione ai lavori
 Giuseppe Solarino, Direttore della Clinica Ortopedica del Policlinico di Bari

Carlo Ruosi, Presidente SICV&GIS
 Andrea Piazzolla, Delegato SICV&GIS Puglia-Basilicata-Molise
 Giuseppe Tombolini, Presidente ANTOI

I SESSIONE

Moderano: Andrea Bernetti, Franco Gorgoglione, Francesco Mattogno

09.30 L'approccio e i percorsi del trattamento conservativo – Andrea Piazzolla
 09.40 Miti e realtà secondo Dr. Google – Carlo Ruosi

09.50 Principi biomeccanici essenziali nella progettazione delle ortesi spinali – Giuseppe Tombolini

10.00 La nuova classificazione internazionale dei corsetti: il punto di vista del tecnico ortopedico – Guerino Rosellini

10.10 Innovazioni costruttive nei corsetti: dai nuovi materiali ai nuovi design ai nuovi LEA – Marco Laineri

10.20 Discussione tra i relatori sull'innovazione ad oggi disponibile
 Conduce: Franco Gorgoglione

11.00 Coffee break

II SESSIONE

Moderano: Daniela Di Bello, Andrea Piazzolla, Giuseppe Tombolini

11.15 Il Metodo SEAS e il Corsetto Sforzesco – Stefano Negrini

11.35 Il Metodo Lionese e il Corsetto Art Brace – Jean Claude Demauroy

11.55 Il Corsetto Rigo-Cheneau e il metodo Scroth – Manuel Rigo

12.15 Il Corsetto PASB – Lorenzo Aulisa
 12.35 Il Corsetto Gensingen – Daniele Vergati

12.45 La tecnica RMP – Chiara Prudente

13.00 Quale decisione in casi borderline? – Andrea Piazzolla

13.15 Metodi a confronto – Tavola rotonda tra tutti i relatori e dibattito con il pubblico

14.15 Ripasso dei concetti chiave utili al superamento del test online di apprendimento ECM

14.30 Chiusura dei lavori

Responsabili Scientifici



Andrea Piazzolla
 Delegato SICV&GIS
 Puglia-Basilicata-Molise



Giuseppe Tombolini
 Presidente ANTOI

Iscrizione

L'Evento accreditato ha un costo di €50,00 ed è aperto a un massimo di **100 partecipanti** appartenenti alle seguenti professioni: **Medici Chirurghi** (specialisti o specializzandi in Medicina Fisica e Riabilitativa, Ortopedia e Traumatologia, Pediatria), **Fisioterapisti** e **Tecnici ortopedici**.

L'Evento è gratuito per soci ANTOI e GIS regolarmente iscritti all'anno 2025.

Per prenotarsi, è necessario compilare il form online, accessibile dal bottone *Iscriviti su*:

https://bit.ly/Scoliosi_I idiopatica_2025

ECM (PROVIDER N. 5293 - AIMS S.R.L.)

L'Evento è inserito nel programma di formazione E.C.M. e dà diritto a **7 crediti** per ottenere i quali è necessaria la partecipazione al 100% dell'attività formativa e il superamento della verifica di apprendimento.

EVENTI



La Giornata Nazionale della Bandiera 2025

La Fondazione Insigniti OMRI in prima linea per rendere omaggio al Tricolore simbolo dell'unità del Paese e dei sentimenti più nobili del popolo italiano

di AGATA BATTISTA

Anche quest'anno la Fondazione Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, presieduta dal Prefetto tarantino Francesco Tagliente, ha celebrato con grande partecipazione la Giornata Nazionale della Bandiera, che dal 1996 si festeggia il 7 gennaio.

Il tema della conoscenza e del rispetto del decoro e della dignità dei simboli della Repubblica è fondamentale per la Fondazione OMRI, che ha recentemente avviato anche una campagna di sensibilizzazione per ottenere il riconoscimento costituzionale dell'Inno Nazionale, proponendo di inserirlo accanto al Tricolore nell'articolo 12 della Costituzione. Questo appello, indirizzato ai Presidenti di tutti i Gruppi parlamentari di Camera e Senato, è stato condiviso anche con Enti e associazioni, compresi i vertici rotariani e lionistici, affinché si traduca in un impegno comune da perseguire nel 2025.

La Fondazione in occasione della giornata della Bandiera ha organizzato una serie di iniziative coinvolgendo le principali espressioni dell'associazionismo civile, unite dall'impegno di tutelare i simboli della Repubblica.

Tra gli appuntamenti più significativi: una puntata speciale del programma Monitor su Italia 7, una conferenza-spettacolo nella Sala del Tricolore di Reggio Emilia e l'omaggio al Tricolore con il concerto del direttore d'orchestra pugliese Stefano

Miceli.

La puntata di Monitor ha offerto spunti di riflessione sul valore del Tricolore e dell'Inno Nazionale, al centro di una campagna della Fondazione per il loro riconoscimento costituzionale.

«Parlando della bandiera – ha dichiarato Tagliente – penso alla sua forza come simbolo della Patria e delle libertà conquistate. È il vessillo che accompagna il nostro Paese da oltre due secoli, cucito sulla pelle degli italiani. Emergono forza e passione, specialmente nei momenti di euforia o difficoltà collettiva». Ha inoltre ricordato l'importanza del Presidente Ciampi nel rivalutare simboli e parole legati all'identità nazionale, come "Patria" e "Tricolore", un tempo oscurati dal passato.

Durante l'emergenza pandemica, balconi e terrazzi si sono trasformati in tavolozze tricolore, segno di solidarietà e appartenenza. «Quel senso di unità e patriottismo collettivo è emerso con forza – ha proseguito Tagliente – e rappresenta un legame indissolubile con la nostra storia».

La Costituzione del 1947 inserì il Tricolore all'articolo 12: «La bandiera della Repubblica è il Tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni». Questo legame

storico, già evidente nel 1848, sottolinea l'importanza del vessillo come simbolo di indipendenza e unità nazionale.

Nella storica Sala del Tricolore di Reggio Emilia, Michele D'Andrea ha raccontato con brillantezza la storia del Tricolore e dell'Inno Nazionale, svelando curiosità e retroscena poco noti. Ha evidenziato l'origine operistica dell'Inno, spesso travisata da esecuzioni militaresche, e coinvolto il pubblico in un emozionante canto collettivo.

La Fondazione ha celebrato la Bandiera anche con un evento musicale a San Donato Milanese. Il concerto, diretto da Stefano Miceli, ha visto la partecipazio-

ne di illustri musicisti e brani di Haydn, Tchaikovsky e Mendelssohn. Miceli, membro della Fondazione, ha dedicato il concerto al Tricolore, sottolineandone il significato come simbolo di libertà e identità nazionale.

«La Giornata della Bandiera è un'occasione per rinnovare l'impegno a preservare i nostri simboli – ha concluso Tagliente – affinché rimangano un punto di riferimento per le generazioni future». La Fondazione continuerà a promuovere la conoscenza e il rispetto del Tricolore e dell'Inno, pietre miliari dell'identità italiana.



Il prefetto
Francesco Tagliente



Il benessere psicologico degli studenti

Dal Mur oltre 1,6 milioni di euro all'ateneo di Bari per lo sviluppo dei progetti

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha stanziato 1.675.776,50 euro nell'ambito dell'Avviso Pro-ben 2024 per promuovere progetti relativi al benessere psicologico degli studenti. Le risorse sono destinate ad un partenariato di atenei il cui capofila è l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'.

I fondi nazionali dell'Avviso Pro-ben 2024 ammontano a 20.067.329,50 euro che si aggiungono ai 35 milioni del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per promuovere iniziative a favore dell'inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all'attivazione o al potenziamento di servizi di supporto come gli sportelli antiviolenza.

I finanziamenti mirano a consolidare la

promozione di pratiche, modelli, servizi e strumenti per un'adeguata risposta a condizioni di fragilità emotiva, disagio psicologico e a favorire il contrasto alle dipendenze. Le risorse, in particolare, puntano a consentire il proseguimento delle attività virtuose già pianificate, così da potenziare gli effetti ed impatti nel medio e lungo periodo.

Nello specifico i fondi sono così ripartiti: all'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' sono stati assegnati 551.482,80 euro in qualità di capofila del partenariato. All'Università degli Studi della Basilicata 99.023,20 euro, all'Università degli Studi di Cagliari 335.536,20 euro, all'Università degli Studi di Enna 'Kore' 95.595,40 euro, all'Università LUM 'Giuseppe Degennaro' 54.462,70 euro, all'Università del Salento 270.409,40

euro, all'Università per Stranieri di Perugia 40.751,80 euro, al Politecnico di Bari 153.866,80 euro, all'Accademia delle Belle Arti di Lecce 40.751,80 euro e al Conservatorio di Musica 'Carlo Gesualdo da Venosa' Potenza 33.896,40 euro.

"Abbiamo il dovere di agire di fronte a un disagio diffuso tra gli studenti, un fenomeno che non può e non deve essere ignorato," afferma Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca. "Le fragilità dei giovani, accentuate dal periodo pandemico, richiedono attenzione e risposte concrete. Non possiamo permettere che gli studenti siano schiacciati dagli errori, che fanno parte di qualsiasi percorso formativo. La storia della scienza ci insegna che anche gli sbagli possono essere terreno fertile per intuizioni straordinarie", aggiunge.



L'INDIGNATO SPECIALE

SUPERMAN



Pillinini



**INTERESSI
ZERO**
FINO A 36 RATE
TAN FISSO 0% TAEG 2,87

Modello di contratto con Finlife promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2022. Salvo approvazione e verifica della solvibilità. Importo della rata: € 110,42/04. Modalità di rimborso: rateale in 36 rate mensili (36) in ratei uguali. Salvo approvazione da CREDITO. Durata contratto: 36 mesi. TAEG 2,87% (inclusivo di interessi indicativi di TAN FISSO 0%, spese di istruttoria (€ 100,00), commissione di ricerca e gestione pratica € 100 e spese mensili di gestione di € 100,00). Per le condizioni generali, visitate il sito www.nuovarredo.com o comunicate per iscritto al responsabile - email: info@nuovarredo.com oppure al numero verde 800 00 00 00. Salvo approvazione della solvibilità del richiedente da parte di Credito Banca S.p.A. Per le condizioni generali e per il contratto di finanziamento del credito al consumatore disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che operano in qualità di intermediario del credito, visitate il sito www.nuovarredo.com con Credito Banca S.p.A.

Nuovarredo

- PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO MARTINA FRANCA (TA) - BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA
- BASILICATA MATERA - POLICORO (MT) LAZIO ROMA BOCCIA - ROMA TIBURTINA
- TOSCANA SANSEPOLCRO (AR) LOMBARDIA MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

Finanza agevolata & coaching d'impresa

Lo Studio Commercialista che “Cambia le Regole del Gioco”: parla il dottor Marcello Carone

Finanza agevolata? Sì, ma non solo. Tanti strumenti fondamentali per le aziende che vogliono investire e che, per farlo, devono confrontarsi con professionisti in grado di offrire le giuste assistenze. Parte da questa premessa il nostro viaggio sulla finanza agevolata, un viaggio che trova come “pilota” il dottor Marcello Carone, commercialista, massimo esperto della materia.

«Siamo uno studio commercialista di Taranto (sì, proprio nel tacco d'Italia), con nove impiegate che sanno maneggiare bilanci, scadenze e burocrazia con la stessa disinvoltura con cui si gira il cucchiaino nel caffè. La nostra specialità? La finanza agevolata: cerchiamo bandi, incentivi e altre “magie” fiscali per dare ossigeno alle imprese del territorio e non solo. Se vi chiedete come mai ci teniamo

tanto a queste “agevolazioni”, la risposta è semplice: qui a Taranto, di aria nuova ce n'è sempre bisogno, e noi vogliamo portarne a secchiate!».

Non solo finanza agevolata.

«Oltre ai tradizionali servizi di contabilità e risoluzione dei problemi aziendali (dal “come semplificare la gestione e ridurre il carico fiscale” al “voglio aprire una holding, ma non ho idea di cosa significhi”), abbiamo deciso di abbracciare l'Intelligenza Artificiale. No, non parliamo di robot che fanno il caffè – anche se non ci dispiacerebbe – ma di sistemi avanzati che ci aiutano a individuare in modo predittivo bandi, rischi finanziari, mercati di nicchia e opportunità per le aziende che seguiamo. In parole povere, cerchiamo di trasformare i dati in soluzioni per risollevare l'economia locale, portando anche le piccole e medie imprese su nuovi orizzonti di crescita. Il nostro

obiettivo è restare un punto di riferimento nel territorio, perché amiamo la nostra città e vogliamo vederla fiorire, ma senza mettere limiti all'ambizione: abbiamo già messo il mirino su imprese di dimensioni più grandi, pronte ad accogliere la nostra consulenza evoluta. In fondo, se con il semplice passaparola abbiamo fatto passi da gigante, chissà che cosa riusciremo a fare quando a darci una mano c'è pure l'IA!».

Gli obiettivi ulteriori...

«Non ci fermiamo qui: la nostra intenzione è diventare dei veri e propri coach delle imprese, aiutandole non solo sul fronte fiscale e contabile, ma anche nella formazione strategica. Vogliamo accompagnarle passo passo, fornendo la visione giusta per restare competitive: dai percorsi di miglioramento continuo all'individuazione di nuovi mercati, passando per la riorganizzazione interna



Marcello Carone e il suo staff



UN RICCO CURRICULUM

Dottore Commercialista e Revisore Contabile, Marcello Carone è iscritto all'Albo dei C.T.U. presso il Tribunale di Taranto.

Vanta incarichi di consulenza tecnica civile in tema di valutazione di azienda. Incarichi di consulenza tecnica in tema di contratti bancari e di anatocismo; di Difensore presso la Commissione Tributaria Provinciale di Taranto. Incarichi privati di redazione di piani, preventivi e rendiconti finanziari su base pluriennale. Incarichi privati di redazione di bandi per agevolazioni comunitarie, statali e regionali.

Incarico di consulente strategico per la costituzione di uno Sportello Informativo per conto dell'Amministrazione Comunale di Taranto finalizzata all'attuazione della Zona Franca Urbana. Organizzatore del convegno internazionale tra 22 amministrazioni comunali italiane dal titolo "Unione delle Zone Franche Urbane". Consulenza aziendale, societaria, fiscale ed amministrativa.

e la ricerca dei migliori talenti. Vogliamo essere la figura di fiducia a cui ci si rivolge non soltanto per il calcolo delle imposte, ma anche per capire dove e come far crescere il proprio business in maniera sana e sostenibile.

Insomma, ci presentiamo come un mix di tradizione e futuro: la familiarità di uno studio commercialista con solide radici sul territorio, unita alla voglia di sperimentare tecnologie all'avanguardia e di guidare le imprese nella loro evoluzione. Se siete curiosi di sapere come s'infilano i "robot" (intesi come sistemi intelligenti) tra fatture, bilanci e sessioni di coaching, passate a trovarci: potrebbe essere l'occasione per scoprire che, con un pizzico di tecnologia, tanta voglia di innovare e un buon caffè, si possono scrivere storie d'impresa vincenti... anche a Taranto».

LA SCHEDA

Lo studio Carone, che ha sede a Taranto in via Galeso 76, nasce nel 2001 e con un approccio innovativo offre un servizio di assistenza globale abbracciando la consulenza di carattere fiscale, societaria, civile ed aziendale. Agendo in tandem con il cliente lo studio Carone individua gli obiettivi, i tempi e i modi attraverso una consulenza integrale e multidisciplinare.

Ciò configura un approccio strategico alla soluzione dei problemi ed il cliente in un percorso condiviso raggiunge al meglio i suoi obiettivi.

L'esigenza di valutare nuove prospet-

ve e nuove forme di attività, di modificare assetti consolidati, di cogliere nuove opportunità, di consolidare risultati raggiunti, sono tutti temi che oggi riguardano trasversalmente il libero professionista, l'imprenditore e l'azienda.

Lo Studio Carone risponde a queste necessità attraverso la profonda esperienza dei suoi professionisti con il supporto di un team tecnico consolidato, coeso e di fiducia.

Le competenze e la conoscenza di ambiti professionali e aziendali diversi acquisite da nel corso di tanti anni di attività consentono oggi allo Studio Ca-

rone di offrire ai propri clienti nazionali, consulenze e supporto tecnico adeguati alle più diverse esigenze.

MISSION AZIENDALE

Aiutiamo le imprese liberandole dalla burocrazia e dagli adempimenti amministrativi in modo che possano concentrarsi solo sull'attività produttiva e commerciale.

Anche noi siamo una piccola-media "impresa" e comprendiamo bene i problemi e le peculiarità delle aziende clienti.

COS'È LA FINANZA AGEVOLATA

La definizione di **finanza agevolata** include tutti quegli interventi e strumenti previsti dal legislatore (a livello locale, nazionale, regionale e di Unione Europea) per sostenere lo **sviluppo delle imprese**.

Attraverso dei bandi specifici, le aziende hanno infatti diritto a finanziamenti, agevolazioni, contributi e altre condizioni vantaggiose. L'obiettivo è quello di incentivare le aziende a crescere, assumere personale, intervenire in modo mirato su aree specifiche per restare competitive, rafforzando così il tessuto imprenditoriale.

I principali ambiti interessati da iniziative di finanza agevolata sono infatti:

- Sostenibilità
- Formazione
- Ricerca e sviluppo
- Innovazione tecnologica
- Digitalizzazione
- Assunzione di categorie svantaggiate
- Imprenditoria giovanile e femminile

BRINDISI SERVE LA SVOLTA

«Si proceda tempestivamente all'accordo di programma»

di **GIANFRANCO SOLAZZO**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

I Coordinamento Industria della Cisl Taranto Brindisi, presieduto dal Segretario Generale, riunito il 3 gennaio 2025 ha fatto il punto sulle complessità vertenziali che caratterizzano il sistema industriale e le ulteriori filiere produttive dell'area di Brindisi.

Il Coordinamento considera indispensabile che il Tavolo sulla decarbonizzazione per Brindisi, che riguarda e coinvolge tutte le categorie, venga confermato come unico riferimento di contrattazione con il Governo e, pertanto, che resti in capo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Dunque, nessun ulteriore tavolo, accordo di programma, cabina di regia, va considerato utile, quanto a chiarezza e responsabilità, che un unico punto di interlocuzione istituzionale possa esprimere.

Per di più, resta fondamentale non seguire itinerari di parte, ponendosi fuori da quelli confederali unitari già conquistati e non con poche difficoltà.

Si punti, invece, ad ottenere il massimo dagli strumenti di legge esistenti, senza cedere ad altri la sovranità contrattuale che, per quanto riguarda la Cisl, deve valorizzare il protagonismo sindacale e restare nell'alveo delle competenze sindacali.

Bene, perciò, l'Accordo di Programma per Brindisi convertito in Legge, come altrettanto positiva l'opzione di un Commissario, con il mandato di velocizzare gli interventi progettuali più volte enunciati.

Necessario è oggi che il Tavolo sulla decarbonizzazione venga riconvocato



prima possibile, per riempire di contenuti il richiamato Accordo di Programma e per comprendere quali agevolazioni istituzionali vengono previste e, soprattutto, quanti e quali saranno gli investimenti a carico del sistema delle Imprese; come anche per ottenere risposte non più aleatorie, ma certe ed esigibili, quanto a risorse finanziarie pubbliche e tempi di apertura dei cantieri.

Tutto ciò a cominciare dai 13 progetti indicati nell'ultimo incontro del Comitato di coordinamento, svoltosi presso la prefettura di Brindisi, il 20 settembre 2024.

Ma sarebbe ora di comprendere il vero stato dell'arte di quelli evocati da anni, tra i quali quello di Enel Logistics e di ACT Blade per la produzione di pale eoliche innovative, oltre agli investimenti relativi sempre all'eolico offshore, più volte enunciati, della JV Nadara BlueFloat Energy che solo in Puglia ha previsto circa 8 MD di investimenti.

E in merito alle risorse disponibili, va ricordato che dalla Cisl, nell'incontro

suddetto, fu chiesto al rappresentate del Mimit di verificare la possibilità di utilizzo di parte dell'1,5 MD riveniente dalle precedenti Leggi di bilancio, che la Corte dei Conti ha reso disponibili anche per gli Accordi di programma.

Inoltre, nello stesso incontro emerse anche la possibilità di poter attingere a risorse del JTF.

Quesiti per cui si è ancora in attesa di risposta!

Ad avviso della Cisl, tavoli, proposte e risorse non mancano; ciò che manca sono i cantieri.

Va sottolineato che la messa a terra di tali investimenti produrrebbero lavoro e occupazione per vari settori: industria, energia, logistica, servizi, trasporto. Ma il tempo corre e c'è chi continua a chiedere tavoli diversi senza alcun investimento realizzato di quelli attualmente possibili.

Infatti, sul Deposito Edison (su cui si è di recente pronunciato il Consiglio di Stato) non essendoci più intoppi amministrativi né tecnici, si proceda alla cantierizzazione dell'opera in tempi brevi, anche per la necessità di questa fonte energetica amplificata dalle ben note vicende belliche e geopolitiche, i cui costi si stanno già riversando sulla bolletta energetica di famiglie e imprese ed incideranno negativamente sempre più sui traffici commerciali e turistici via mare.

Ed in virtù di tale investimento, si colga l'occasione per affrancare, ancorché in parte, il territorio dal costo energetico stante, ormai, la possibilità di applicare la L.R. n.28/2022, sulle compensazioni energetiche, divenuta realtà da qualche

mese in attuazione della Legge Marzano.

E poi si faccia squadra per raggiungere obiettivi di investimento di alto valore aggiunto per il territorio, come quello del Progetto WindRunner, ovvero la costruzione dell'aereo più grande del mondo pensato per il trasporto di pale per turbine eoliche di oltre 105 metri, legato all'intesa intervenuta tra la Leonardo S.p.A. e la Magnaghi Aeronautica S.p.A. del cui gruppo fa parte la Salver presente a Brindisi.

Bene: perché non lavorare affinché tale progetto rientri nell'Accordo di Programma per Brindisi?

In sede di Coordinamento industria si è richiesto di allargare il confronto alle ulteriori opportunità che possono scaturire dalla Zes unica le cui filiere progettuali - che spaziano dall'energia alla chimica, dalla farmaceutica al Made in Italy, dall'agroindustria al trasporto ferroviario, dall'automotive alla cantieristica - sono tutte presenti a Brindisi.

Paradossale si conferma, al riguardo, la prevista vendita della Società EuroApi, considerando che la farmaceutica sia una delle filiere da attenzionare nel piano strategico della Zes unica, oltre a rappresentare una eccellenza di innovazione e ricerca del Made in Italy.

Non si comprende perché opportunità produttive debbano trasformarsi a Brindisi in criticità ed incertezze occupazionali e vedere settori strategici per l'economia del Paese, come quello energetico e chimico, essere causa di chiusura di impianti e perdita di posti di lavoro, come accaduto con la chiusura del P9T di Lyondell Basell e, al momento, la perdita di circa 50 posti di lavoro.

La crisi che ha colpito anche quest'ultimo comparto ha contribuito ad un'altra crisi d'impresa e lettere di licenziamento sono arrivate, in questi giorni, ai dipendenti della Ditta Cascione (Autotrasporti) dell'appalto della Basell.

In merito alla crisi della chimica si auspica che il tavolo specifico già avviato possa contribuire al suo rilancio produttivo e non all'ulteriore depauperamento.

Il Coordinamento industria ha ribadito quanto sempre sostenuto dalla Cisl, ovvero che nella transizione industriale che sta interessando Brindisi debba esserci da parte di tutti una visione d'insieme, rispetto alle ricadute economiche, produttive e occupazionali.

In particolar modo per le realtà dell'appalto e dell'indotto, oltre che dei lavoratori diretti delle grandi multiutility presenti.

Queste ultime devono manifestare

concretamente una reale responsabilità sociale verso le comunità qui presenti.

Opportuno sarà, perciò, accelerare la elaborazione di un bacino delle professionalità e delle necessarie competenze, in funzione degli investimenti produttivi da realizzare a Brindisi.

Il Coordinamento Industria ha ribadito che le soluzioni conseguenti alle analisi effettuate sui processi vertenziali in corso a Brindisi impongono una governance condivisa tra Governo, Istituzioni locali, mondo delle Imprese e Parti sociali, al fine di traguardare un presente ed un futuro produttivo appropriato per Brindisi, dunque difendendo il lavoro, l'ambiente, l'occupazione.

Questo è il senso che la Cisl ha ricono-

sciuto ed intende continuare a riconoscere al Comitato di coordinamento sulla decarbonizzazione per Brindisi, fino a quando si opererà per ottenere risultati confacenti agli obiettivi per cui tale Comitato è stato costituito.

A tutte le Istituzioni, nazionali e territoriali, si chiede di recepire l'impellente sollecitazione della Cisl affinché sia convocato il Tavolo in tempi brevissimi.

Il Coordinamento Industria ha dato mandato alla Segreteria territoriale della Cisl Taranto Brindisi, di valutare ulteriori iniziative, qualora nei prossimi giorni non si continuasse a registrare alcuna risposta in tal senso, atteso che continuano a moltiplicarsi esclusivamente procedure di licenziamento.





Rotary Club Massafra

LE DOMENICHE DELLA SALUTE

 
DISTRETTO 2120

Il Rotary opera per la Tua Salute

DOMENICA 12 GENNAIO - dalle ore 9:00 alle 12:00
screening cardiologico ed odontostomatologico

DOMENICA 19 GENNAIO - dalle ore 9:00 alle 12:00
screening vascolare ed endocrinologico

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - MASSAFRA (TA)

Nei giorni indicati, medici volontari effettueranno visite e screening **GRATUITAMENTE** all'intera cittadinanza.



DITELO ALL'OTORINO

L'analisi DELLA SCENA UDITIVA

È il processo attraverso il quale il nostro cervello separa e organizza i suoni che ascoltiamo in fonti sonore distinte



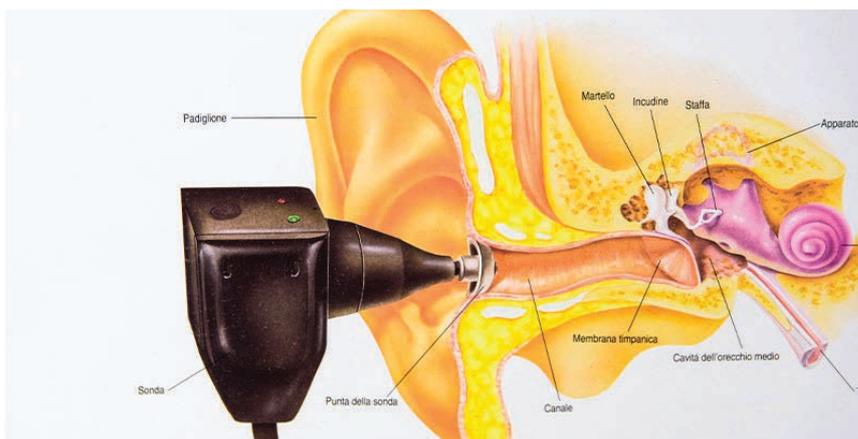
di
**PAOLA
DE PACE**
Audioprotesista

Implica l'analisi delle diverse caratteristiche acustiche del suono, come frequenza, intensità e posizione, per identificare e separare diverse fonti sonore. Ad esempio, quando sentiamo una conversazione in una stanza rumorosa, il nostro cervello è in grado di separare il discorso dal rumore di fondo e concentrarsi sulla conversazione.

L'analisi della scena uditiva funziona utilizzando una combinazione di elaborazione dal basso e dall'alto verso il basso. L'elaborazione bottom-up prevede l'analisi delle caratteristiche acustiche del suono per identificare e separare diverse sorgenti sonore. L'elaborazione top-down prevede l'uso delle nostre conoscenze e aspettative sull'ambiente e sui suoni che stiamo ascoltando per aiutarci a separare e interpretare diverse fonti sonore.

In ambienti rumorosi, l'analisi della scena uditiva diventa un compito impegnativo per il cervello umano. La capacità di separare le fonti sonore da una complessa miscela di suoni è cruciale per una comunicazione efficace, ma non è sempre semplice. Il sistema uditivo

deve affrontare varie fonti di interferenza, tra cui rumore di fondo, riverbero e linguaggio sovrapposto. Ad esempio, in una stanza affollata, potrebbero esserci più conversazioni, musica e altri suoni in una volta. Il nostro cervello deve essere in grado di separarsi e concentrarsi sui suoni più importanti per noi mentre filtrano il resto.



RIMBORSO ASL? SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI LO OFFRIAMO NOI!

Il tuo nuovo apparecchio
acustico con recupero
**QUOTA ASL
FINO AL 100%**

- ✓ BASTA IL SOLO CERTIFICATO MEDICO
- ✓ CONTROLLI E PROVE GRATUITE
- ✓ GARANZIA 2 ANNI
- ✓ FINANZIAMENTI AGEVOLATI

MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino ▶

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167

La protesi totale DEL GINOCCHIO

Lo sviluppo della tecnica chirurgica, l'evoluzione del design e dei materiali ha portato ad aumentare le indicazioni e il numero di impianti



di
**GUIDO
PETROCELLI**
Medico Ortopedico

Lo sviluppo della tecnica chirurgica della protesi totale di ginocchio, l'evoluzione del design e dei materiali ha portato ad aumentare le indicazioni e il numero di impianti negli ultimi decenni.

Le indicazioni alla protesizzazione sono attualmente l'artrosi tricompartmentale primitiva o secondaria a traumi, patologie reumatiche, alterazioni morfostrutturali dell'articolazione, gravi deformità assiali del ginocchio con degenerazione articolare (come ginocchio varo o ginocchio valgo), patologie neoplastiche periarticolari di ginocchio, necrosi dei condili femorali oppure fratture periarticolari di ginocchio che non sono sintetizzabili.

Le tecniche sono sempre di più precisa esecuzione grazie all'utilizzo di strumentari precisi e innovativi, e per questo motivo un numero grande di chirurghi impianta protesi di ginocchio. Tuttavia l'intervento protesico è ancora considerato un intervento di chirurgia maggiore poiché espone il paziente a rischi infettivi, perdite ematiche e richiede una precisa esecuzione chirurgica per cui l'esperienza chirurgica nei termini di un numero adeguato di impianti per anni rimane fondamentale.

L'indicazione all'intervento si basa sul grado di degenerazione dell'articolazione, sulla limitazione funzionale, sull'età del paziente, sulle comorbidità e sulle richieste funzionali del paziente. Il concetto fondamentale nella chirurgia protesica di ginocchio è quello di ricostruire un'interlinea articolare congrua con il minor sacrificio di tessuto osseo possibile, ripristinando il corretto allineamento dell'articolazione e un equilibrato bilanciamento legamentoso.

Questi obiettivi possono essere raggiunti attraverso differenti tipi di impianti e altrettante tecniche chirurgiche. Le principali differenze tra i modelli protesici riguardano innanzitutto il disegno protesico delle componenti sia il femorale che tibiale (come per esempio i raggi di curvatura, i tagli, lo spessore, il piatto tibiale simmetrico o asimmetrico); poi riguarda i materiali che possono essere in cromocobalto, titanio, ceramica, zirconio.

Poi bisogna considerare l'interfaccia tra la protesi e l'osso con la tipologia di fissazione che può essere diretta (cioè basata sull'osteo-integrazione della protesi con l'osso del paziente) o mediata da cemento (polimetilmetacrilato). Infine bisogna considerare il grado di vincolo cioè nel mantenimento del crociato posteriore o nel suo sacrificio o con grado di vincolo maggiore come accade nelle protesi da resezione tumorale.

Per quanto riguarda gli impianti si possono riconoscere nella protesi di ginocchio una componente femorale, una componente tibiale, un inserto che serve da interfaccia tra le



prime due e una componente rotulea. Il materiale costituente la protesi di ginocchio è in genere rappresentata dal cromo cobalto e dal nichel, tuttavia esistono protesi con leghe di metallo anallergiche o in ceramica da utilizzare in caso di pazienti allergici.

L'inserto e la componente rotulea sono invece costituiti da polietilene per favorirne lo scorrimento delle superfici protesiche femoro-tibiale e femoro-rotulee. La tecnica chirurgica di base inizia con l'eseguire un corretto planning preoperatorio che permette di scegliere il grado di vincolo e il tipo di impianto che dovrà trovare conferma durante l'intervento sulle radiografie preoperatorie. È necessario misurare gli assi femorali e tibiali (meccanico e anatomico) ed i parametri (cioè l'altezza della rotula, l'altezza della linea articolare e gli eventuali difetti ossei) che guideranno poi i tagli ossei, eseguiti mediante strumentario dedicato a livello della tibia, del femore e della rotula in modo da preparare una superficie ossea adeguata ad accogliere la protesi e a riprodurre la corretta cinematica articolare.

Vengono quindi impiantate prima delle componenti di prova per testare la stabilità, la congruenza e l'articolarietà dell'impianto e infine vengono posizionati le componenti protesiche definitive con o senza applicazione di cemento tra esse e il piano osseo preparato.

Volevo infine far notare che il planning preoperatorio va fatto sulle radiografie correttamente seguite e non sulle risonanze perché dopo i 65 anni in un paziente artrosico andare a fare la risonanza è pressoché inutile a meno che dopo la visita lo specialista non ritenga opportuno eseguire un esame di secondo livello per ulteriori problematiche.

Pertanto evitate di eseguire esami dettati dalle credenze popolari o indicati da personale non adeguato alla professione medica ma eseguite semplicemente una radiografia delle ginocchia e magari con e senza carico.

“Giuseppe Fasano”, un premio di successo

Tra tradizione e innovazione, la ceramica pugliese protagonista al Castello Dentice di Frasso a San Vito dei Normanni con l'ottava edizione dell'evento

di AGATA BATTISTA

Un castello da sogno, un pubblico entusiasta e un tripudio di talenti. L'ottava edizione del Premio “Giuseppe Fasano”, svoltasi pochi giorni fa nella magica cornice del Castello Dentice di Frasso a San Vito dei Normanni, è stata un autentico spettacolo. La manifestazione, dedicata alla memoria del celebre ceramista grottagliese Nicola Fasano, ha ribadito il valore di una

tradizione artistica che dal 1620 racconta il territorio pugliese al mondo intero.

Nicola Fasano è stato più di un maestro della ceramica: è un simbolo vivente della creatività grottagliese. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ricorda un uomo capace di trasformare l'argilla in poesia, un vero innovatore che ha reso la bottega di famiglia un crocevia di arte e cultura. Oggi, quella stessa passione vive attraverso il figlio Giuseppe, autentico “vul-

cano” organizzativo, che con dedizione ha trasformato il Premio in un evento di caratura internazionale.

Per il secondo anno consecutivo, il Castello Dentice di Frasso ha accolto l'evento, regalando al pubblico un'atmosfera unica. Situato nel cuore di San Vito dei Normanni, questo gioiello architettonico è l'unico in Puglia ancora abitato dai suoi proprietari originari. Con le sue 20 stanze arredate con mobili d'epoca, i pa-



vimenti antichi e il giardino impreziosito da alberi secolari, il maniero è diventato il perfetto palcoscenico per celebrare le eccellenze pugliesi.

La scelta della location non è stata casuale, ma dettata dalla lunga amicizia tra Giuseppe Fasano e i padroni di casa, il principe Giuliano Dentice di Frasso e la principessa Fabrizia Favia, che hanno accolto gli ospiti con calore e stile.

La serata è stata un crescendo di emozioni, aperta dalla "laudatio" del professore Francesco Lenoci, dal titolo evocativo "La Puglia nel cuore". A seguire, le risate contagiose dei comici Boccasile & Maretta hanno intrattenuto il pubblico, mentre la cantante Federica Maggellino, con la sua voce sublime, ha trasformato il castello in un vero teatro di emozioni.

Tra i premiati di quest'anno, nomi illustri che incarnano il meglio della Puglia: Cesare Fiorio, leggenda del motorsport; Angelo Maci, presidente delle Cantine Due Palme; Antonio Maria Vasile, presidente del CdA di Aeroporti di Puglia e Rossella Ninfole, protagonista dell'industria del caffè. Non meno celebri Giuseppe Santoro, maestro del capocollo di Martina Franca, Fabio Mollica, direttore di Amazing Puglia, che racconta la bellezza regionale e Giuseppe Montanaro, imprenditore di Kikau e Masseria Amastuola.

Non sono mancati riconoscimenti a figure di spicco della moda e del design, come lo stilista Roberto Guarducci e il fashion designer Nicola Introna, o all'eccellenza artigiana rappresentata dalle sorelle De Virgilio del Gruppo Stile. Tra i premiati, anche due imprenditrici ucraine, Irina Stepanova e Ivanna Andriienko,



simbolo di determinazione e successo.

E ancora: il duo comico Boccasile & Maretta, pronti a far sorridere il pubblico con la loro ironia pungente; il veterinario Marco Smaldone, capace di unire scienza e passione; la conduttrice Alina Liccione, l'hair stylist Raffaele De Girolamo, maestro del glamour e dello stile, e Nicola Tattoli, presidente dell'Associazione dei Pugliesi a Milano.

Sono state inoltre premiate Federica Marinaro, ricercatrice di talento che illumina il mondo accademico con le sue scoperte; l'Associazione Regionale Pugliesi di Milano, rappresentata da Agostino Picicco, per il suo straordinario impegno nella promozione della cultura pugliese. Un riconoscimento speciale è stato, infine, conferito all'Associazione Aps Cultura&Armonia, guidata da Emanuele Ventura, per il prezioso contributo nella valorizzazione del patrimonio artistico locale.

Tutti i premiati hanno ricevuto un prezioso manufatto in ceramica decorata dal maestro Giuseppe Fasano, simbolo di un'arte che attraversa i secoli.

La serata, condotta con classe dalla



giornalista Maria Liuzzi di Telenorba, ha visto presente un parterre di autorità, tra cui il Prefetto di Brindisi, Luigi Carnevale, il sindaco di San Vito dei Normanni, Silvana Errico, il Consigliere del Presidente Emiliano per il Coordinamento del Piano per Taranto, Cosimo Borraccino e il vicario del Questore di Brindisi, Eugenio Ferraro.

L'ottava edizione del Premio "Giuseppe Fasano" non è stata solo un omaggio al passato, ma un ponte verso il futuro, celebrando la capacità di innovare senza dimenticare le proprie radici. Appuntamento al prossimo anno, per continuare a raccontare la bellezza e il talento della Puglia!

Sulla dignità di ogni persona

La docente e scrittrice pugliese Chiara Pepe reinterpreta la storia di tre donne famose, guardando alla complessità del secolo in cui vivono: il loro messaggio trasversale raggiunge ogni epoca

di PAOLO ARRIVO

Un periodo di profonde trasformazioni. Un tema ancora oggi dibattuto, la condizione femminile, nonostante i passi avanti fatti nei decenni scorsi. Il secolo al centro di questo libro è il diciannovesimo: Chiara Pepe lo rappresenta attraverso le storie di tre donne. Le quali sono capaci di sfidare le convenzioni lasciando una traccia nel tessuto sociale e storico. C'è Anita, eroina del Risorgimento, che combatte per la libertà, con passione e con coraggio. C'è Lizzie, musa dell'Inghilterra dei Preraffaelliti, che incarna il desiderio di emancipazione, di indipendenza e di sperimentazione. Va puntualizzato il contesto storico. È all'inizio dell'Ottocento che la cosiddetta questione femminile prende forma, per effetto del processo di industrializzazione, capace di portare le donne nelle fabbriche. Si tratta di un aggravio del lavoro svolto tra le mura domestiche per la famiglia. La donna, ad ogni modo, può venire a contatto con il mondo esterno, inesorabilmente. Poi l'istruzione diventerà l'arma più preziosa: lo è per il personaggio di Jadwiga, tornando a "Ottocento ribelle" (Les Flâneurs Edizioni, 214 pagine, 16 euro), come forma di resistenza all'oppressione russa. Le storie particolari si intrecciano a quelle universali. Tra i temi toccati, la nascita delle nazioni. Che si lega al processo di costruzione dello Stato moderno. Poi la lotta per la libertà è il leitmotiv.

Importante ma non centrale il contesto storico: non sono i grandi avvenimenti ad essere messi sotto la lente di ingrandimento, bensì la dignità dei personaggi di cui si scrive. Ovvero quelle storie che vengono spesso oscurate dai fatti storici. Dall'altro lato, le stesse figure femminili di *Ottocento ribelle*, nella fattispecie, diventano lo strumento attraverso il quale reinterpretare la complessità del secolo in uno sguardo approfondito. Anita, Lizzie e Jadwiga diventano simbolo di coraggio e di resilienza. Figure attualissime, da ricercare e da sostenere in certi Paesi. Laddove la strada che conduce alla parità di genere, alla libertà e ai diritti di ogni individuo, senza distinzione, è tutta in salita. L'Autrice ripercorre la storia delle tre donne realmente esistite, che



gli studiosi devono riconoscere: Anita è la moglie di Giuseppe Garibaldi. Con lei Elisabeth Siddal e Jadwiga Szczawinska – Dawidowa.

Classe 1990, nata a Monopoli e residente a Polignano a Mare, la professoressa Pepe è stata premiata in diversi concorsi letterari nazionali, e ha all'attivo pubblicazioni su riviste scientifiche. Con la stessa Les Flâneurs Edizioni ha pubblicato *Confessioni di donne* (2017), *Voci dal mondo antico* (2019), *Voci dall'età di mezzo* e *Voci di donne* nel 2021. *Ottocento ribelle* ha già coinvolto la Puglia con la presentazione tenutasi a Polignano a Mare, poco prima di Natale, presso la Fondazione Pino Pascali – Museo di Arte Contemporanea.

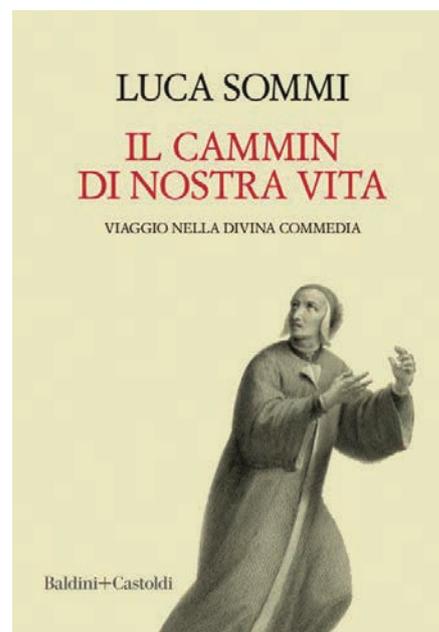


Chiara Pepe

Il cammin di nostra vita

Viaggio nella Divina Commedia con il libro di Luca Sommi

di PAOLO DE STEFANO



Pubblicato dagli editori Baldini-Castoldi (2021) a cura del giornalista e critico Luca Sommi, abbiamo un libro di quasi 400 pagine sul viaggio di Dante attraverso il regno dell'eterna sofferenza e poi quello del sospirato e sopportato Purgatorio ed infine del celestiale e divino Paradiso.

Insomma tutto il viaggio oltremontano di Dante, maggior nostro Poeta universale.

In quarta di copertina è scritto: "La Divina Commedia è sogno, racconto, avventura, mistero e altre mille cose".

Ma la definizione che sembra mettere tutti d'accordo è questa: "è il più articolato enigma della storia della letteratura".

In verità già Giovanni Pascoli, nei suoi studi su Dante inquieti e mai risolti, parlò, più che di enigma, di mistero in senso teologico ed anche in senso umano.

Indubbiamente il cammino dantesco nel significato anche escatologico del concetto è un cammino non solo di aspra tenuta umana per lui, di consolante attenzione per la sua guida Virgilio, per un ritrovato momento di gioia spirituale alla visione di Beatrice; con lei veramente comincia un incipit vita nova.

E tale rimane questo poema del maggiore poeta cristiano e al tempo stesso universale, Dante. E per comprendere le parole dello stesso critico Luca Sommi, la Commedia è stata definita una visione estatica, un racconto teologico, un'opera

che non fu mai scritta da altri poeti; ed un'opera che ha dato una lingua ad un popolo che ancora nazione non era.

Luca Sommi ha fatto pregevole e direi unica tesi delle sue quasi quattrocento pagine relative ai cento canti di Dante; in un viaggio terreno e ultraterreno.

E c'è, al di là dell'infinita critica o bibliografia sull'opera di Dante, anche una frase molto precisa che va compresa per l'opera di Dante: è una frase del profeta biblico Siracide (24, 1-4).

"Un'opera grande ed immortale è quella dove Dio trova il proprio volto in mezzo al suo popolo che proclama la sua gloria".

Proprio così: in maniera esteticamente precisa, limpida e coerente Luca Sommi ha raccontato (dico raccontato con esatta precisione di linguaggio che al tempo stesso poetico, estetico e teologico) il triplice viaggio dantesco dalla cupa presentazione dell'Inferno all'incontro con Virgilio, a Caronte, agli avari e prodighi, a Paolo e Francesca, a Pier delle

Vigne, a Brunetto Latini sino al conte Ugolino e all'infernale Lucifero e poi, nel secondo regno, Catone l'Uticense, Pia dei Tolomei, agli invidiosi, alla figura dignitosa e sacra di Beatrice nel Paradiso ove mostrerà a Dante santi e donne beate, Francesco D'Assisi, Tommaso D'Aquino; sino alla sublime preghiera di San Bernardo alla Vergine e all'incontro con l'amore che tutto move, Dio, e in tal senso si conclude il viaggio umano e ultra umano che ha soltanto del sublime.

Luca Sommi ha narrato con mano felice, limpida, precisa in poche pagine per ciascun canto, anche attraverso gli stessi versi in corsivo di Dante, l'immagine del poeta nel suo triplice viaggio.

Ed è una lettura profonda e al tempo stesso visibilmente scorrevole; insomma Luca Sommi ci presenta un Dante che dovrebbe essere seguito da docenti e discenti per la fluidità, l'amabilità ed anche sublimità del racconto umano e teologico.



Luca Sommi

“Loro dicono. Noi diciamo”

Tre giuristi a confronto per altrettante riforme al centro del dibattito: premierato, separazione delle carriere e autonomia differenziata. Dibattito a Martina Franca e Taranto con Armando Spataro

Il titolo del libro è indisponente. **Loro e Noi**: un modo di dire che divide, radicalizzando le posizioni”. Con queste parole si apre il libro in cui tre giuristi di grande prestigio, **Gustavo Zagrebelsky, Armando Spataro, Francesco Pallante**, si pongono alcuni interrogativi: a chi servono le riforme? Ai governanti e ai loro padroni? Oppure ai governati, ai singoli cittadini, alle loro associazioni, alle formazioni sociali, come le definisce la Costituzione?

E, analizzando le proposte di riforma, avanzate dall'attuale governo su: Premierato, Separazione delle Carriere, Autonomia Differenziata, affermano che esse violano tre principi cardine della Costituzione: la Partecipazione Democratica; l'Indipendenza della Magistratura; l'Uguaglianza dei Cittadini.

1 - Contro la Democrazia Partecipata va il Premierato proposto da Fratelli d'Italia: una visione nella quale la democrazia si riduce alla scelta, tramite plebiscito, del capo cui sottomettersi

una volta ogni 5 anni, senza che, tra una votazione e l'altra, possano operare contropoteri o i cittadini far sentire la propria voce. La negazione del costituzionalismo e della democrazia.

“Loro dicono: vogliamo una piccola riforma che tocca pochi articoli della Costituzione. Il suo impianto parlamentare resta intatto. Si modifica soltanto il modo

di scegliere il presidente del Consiglio dei ministri, per renderlo più democratico, più rapido, più trasparente.

Noi diciamo: troppo semplice. Anzi ingannevole. Difatti sono proprio loro che, per primi, parlano della “madre di tutte le riforme”. Si chiariscano: è una “grande riforma” o è una riformetta?”



GUSTAVO ZAGREBELSKY
ARMANDO SPATARO
FRANCESCO PALLANTE

loro dicono
noi diciamo

su premierato, giustizia
e regioni

Editori  Laterza

2 - Contro l'Indipendenza e l'Autonomia della Magistratura va la Riforma della Giustizia che prevede la separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri, la creazione di 2 CSM separati, una Alta Corte per i procedimenti disciplinari, composti tramite sorteggio di tutti i membri. Misure che manifestano soltanto la volontà di controllo della magistratura da parte della politica, ottenuta per svuotamento e indebolimento del suo ruolo.

"Loro dicono che la proposta di legge di riforma costituzionale in tema di separazione delle carriere e dell'ordinamento della magistratura è necessario per dare compiuta attuazione a uno dei punti programmatici del Governo.

Noi diciamo, che la separazione delle carriere dei magistrati è una riforma non condivisibile, in quanto inutile, anacronistica e in contrasto con i principi fondamentali del nostro ordinamento, non solo costituzionale: una vera e propria impostura, termine che secondo il Vocabolario

Treccani indica "l'abitudine della menzogna, dell'inganno per trarne vantaggio (...) finzione da impostore o falsa dottrina da esso diffusa"

3 - Contro il Principio di Uguaglianza tra i Cittadini va l'Autonomia Regionale Differenziata voluta dalla Lega. Un progetto che aumenta poteri e risorse economiche a favore delle regioni più forti e più ricche, con l'abbandono del resto del Paese. L'esatto contrario di ciò di cui l'Italia avrebbe bisogno e segnerebbe la fine della solidarietà sociale e dell'unità della Repubblica.

"Loro dicono: esistono regioni più virtuose di altre e non è giusto che chi è virtuoso debba mantenere chi virtuoso non è.

Noi ci interroghiamo su quale esattamente sia il significato di queste parole. "Il Nord è stufo di mantenere il Sud - Il Sud non può continuare a vivere alle spalle del Nord - Chi al Sud contesta l'autonomia è un egoista rispetto al Nord". Questa la versione del ministro per gli Affari Regionali,

Roberto Calderoli. A tanto si è giunti: a dire che chi sta male e chiede solidarietà è un egoista che non si fa scrupoli di danneggiare gli altri. Al di là del disgusto morale, si tratta di un maldestro tentativo di manipolazione.

L'Autonomia Regionale Differenziata è il tentativo, politicamente miserabile, di rinviare un poco nel tempo, e per pochi, il compimento di un destino di fallimento introiettato come ineludibile. Rifiutare questo disegno significa respingere la tristezza della visione politica che lo zavorra, fare una scommessa sul futuro del Paese intero, rilanciare l'idea che quel che accade a Taranto è questione d'interesse nazionale, valido anche per Ravenna e viceversa".

Presentazione del libro "Loro dicono. Noi diciamo", con l'intervento di Armando Spataro, magistrato, già Procuratore della Repubblica di Torino: a Martina Franca, giovedì 16 gennaio, ore 18, Palazzo Ducale Sala Consiliare; a Taranto, venerdì 17 gennaio, ore 9,30, Aula Magna Istituto di Istruzione Superiore "Principessa Maria Pia", in via Galilei ("La Costituzione e la Giustizia").



con il patrocinio del Comune di Taranto



NOTE E POESIA

Biblioteca Civica Acclavio

domenica 26 gennaio ore 17:00



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

EVENTO DI BENEFICENZA

BAUX

la Donna
PASTICCERIA

Méditerranée

Argento

VETRÈRE

"Rinascita" un messaggio di speranza

Quando la recitazione diventa terapia: un'esperienza profonda e trasformativa per 16 donne per ritrovare se stesse e rinascere

In un angolo di Puglia, dove storia e arte si fondono, si è consumato un miracolo silenzioso. Il Palazzo delle Arti "Beltrani" a Trani è stato il palcoscenico di un'esperienza che sa di futuro: il Progetto "Rinascita", un viaggio emozionante alla scoperta di sé stesse per donne oncologiche, con vissuti complicati e per tutte coloro che hanno deciso di ricominciare a vivere.

Guidate dalla talentuosa regista e psicologa Giusy Marrone, le partecipanti al laboratorio di recitazione cinematografica a cura dell'Associazione Delle Arti Odv Ets, in collaborazione con l'Associazione I Colori dell'Anima di Trani, hanno intrapreso un percorso catartico, liberando le proprie emozioni e trasformando le proprie fragilità in forza.

Un percorso di rinascita attraverso la recitazione. Per tre intensi weekend,



16 donne di età diverse, guidate dalla maestria di Giusy Marrone, hanno avuto l'opportunità di esplorare il mondo della recitazione, dell'improvvisazione e della scrittura creativa, attingendo ai loro mondi interiori nascosti e riscoprendo la propria voce e la propria identità. Un

percorso formativo completo, che ha spaziato dalle metodologie classiche del teatro (metodo Stanislavskij, Strasberg, Commedia dell'arte) alle tecniche più moderne e innovative, come la Tecnica Chubbuck e quella della comunicazione non verbale.

Oltre la recitazione: un percorso di crescita personale. Ma il progetto "Rinascita" è stato molto più di una semplice masterclass. È stato un vero e proprio percorso di crescita personale, un'esperienza di vita in cui le partecipanti hanno potuto approfondire la conoscenza di sé stesse, superare i propri limiti e ritrovare la fiducia nei propri mezzi. L'attenzione si è concentrata anche sull'aspetto psicologico ed emotivo, attraverso tecniche che hanno permesso di sciogliere tensioni e blocchi emotivi, favorendo un processo di armonizzazione fisica e psichica. Un'occasione vera per superare le paure, scendere nella propria anima, portarla maieuticamente fuori e celebrare la bellezza della vita in tutte le sue sfumature.

Giusy Marrone, un'artista dalla sensibilità unica, con la sua competente esperienza nel mondo del cinema e del teatro, ha saputo creare un ambiente accogliente e stimolante, in cui ogni partecipante si è sentita libera di esprimere la propria creatività. La sua capacità di unire la psicologia alla recitazione ha reso questo progetto un'esperienza profonda e prolifica.

Uno spettacolo finale per celebrare la rinascita. Il culmine del progetto è lo spettacolo "Rinascita" in scena domenica 19 gennaio alle ore 20:00 a Palazzo delle Arti "Beltrani", con la regia di Giusy Marrone. Un'emozione intensa, in cui le



partecipanti danno vita a performance che toccano i precordi di ciascun spettatore. In una commistione catartica tra teatro e cinema, le donne interpretano dialoghi e monologhi tra i più suggestivi del cinema contemporaneo presenti in



SUL PALCO DELLA VITA, OGNI DONNA RINASCE PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO CON LA REGIA DI GIUSY MARRONE A PALAZZO DELLE ARTI BELTRANI A TRANI DOMENICA 19 GENNAIO

film come "Diamanti" di Ferzan Özpetek, "La pazza Gioia" di Paolo Virzì, "Mangia prega ama" di Ryan Murphy, "Amori che non sanno stare al mondo" di Francesca Comencini, e tanti altri. Attraverso ogni monologo, ogni gestualità, ogni sguardo si racconta una storia unica, un percorso di rinascita personale che può essere assunto a universale. Uno spettacolo che attraverso la forza purificatoria e liberatoria della parola celebra la rinascita, in un trionfo dello spirito umano.

Un messaggio di speranza. Il progetto "Rinascita" è un messaggio di speranza per tutte le donne che affrontano momenti difficili. Dimostra che attraverso l'arte e la creatività è possibile ritrovare se stesse e ricominciare a vivere.

«Questo progetto – sottolinea la nota casting director, acting coach, regista e psicologa Giusy Marrone - dimostra che l'arte ha il potere di trasformare le vite, di guarire le ferite e di dare speranza».

I biglietti (ticket di 5,00 euro) possono essere acquistati al Botteghino di Palazzo Beltrani o al seguente link: <https://www.vivaticket.com/it/ticket/rinascita/258709> e anche con Carta docente,

Carta della Cultura Giovani e del Merito al botteghino di Palazzo delle Arti Beltrani, in via Beltrani 51 a Trani (aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dal martedì alla domenica con orario continuato dalle ore 10:00 alle ore 18:00).

Lo spettacolo inizia alle ore 20.00, porta alle ore 19.30. Per info: 0883.50.00.44 e www.palazzodelleartibeltrani.it.



LA CALCIATRICE PIÙ FAMOSA D'ITALIA

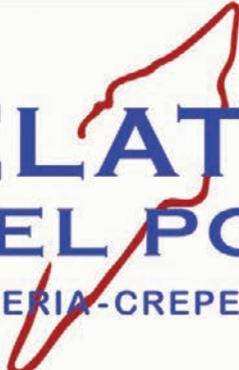
Eleonora Goldoni a Taranto il 18 e il 19 gennaio per portare attrezzatura calcistica in Zambia. Stand per le donazioni in piazza della Vittoria

Taranto-Zambia, è il lungo viaggio che farà una valigia piena di sogni e riscatto. Arriva per la prima volta in Puglia (e al Sud) una importante iniziativa benefica che riguarda il calcio e i bambini in condizione di indigenza, con la calciatrice di serie A Eleonora Goldoni, testimonial del progetto internazionale "We Football" dell'Aps Small Now Onlus. L'evento si chiama "Here we go", ad organizzarlo è la cooperativa sociale 10 Maggio Onlus, presieduta da Pietro Aversa. L'appuntamento è in piazza della Vittoria a Taranto per il 18 e il 19 gennaio, sabato dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle



Eleonora Goldoni

16.00 alle 20.00, domenica dalle 10.00 alle 13.00. Sarà allestito uno stand dove i tarantini potranno donare ai volontari attrezzatura calcistica nuova o usata, ma in ottime condizioni, come: scarpini, parastinchi, palloni, casacche, pettorine, birilli ecc... Il tutto, verrà poi spedito in Africa, per offrire una possibilità educativa, di crescita e sano divertimento a bambini e ragazzi meno fortunati. Eleonora Goldoni gioca nella Lazio, ha 28 anni ed è una delle calciatrici italiane più seguite sui social. Su Instagram, dove conta 740 mila follower, pubblica spesso i filmati delle sue missioni umanitarie in Africa. "Era un mio sogno sin da bambina



GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA



Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina




gelateriadelponte.com

- ha raccontato - ci siamo innamorati di questi bambini, ci siamo innamorati della possibilità che il calcio ha di essere un vero e proprio strumento per salvare la vita di tante persone”.

A Taranto chi vorrà donare, in segno di ringraziamento, riceverà un ticket per una pizza margherita in omaggio da gustare nella pizzeria gestita dalla Coop 10 maggio, “Al Picodi”, in via Principe Ame-



deo n.76, dal martedì al venerdì a cena. L’iniziativa è patrocinata da Regione Puglia, Comune e Provincia di Taranto ed è sostenuta da Decathlon (main sponsor) e Geometra Stefano De Florio, Rotary Club Alumni Puglia-Basilicata, Rotaract Club Taranto, Confagricoltura Taranto, Semeraro Distribuzioni, E77 Srl.

La conferenza stampa di presentazione dell’evento

INTERESSI ZERO
FINO A 36 RATE
TAN FISSO 0% TAEG 2,87

Nuovarredo

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - MARTINA FRANCA (TA) - BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT) **LAZIO** ROMA BOCCIA - ROMA TIBURTINA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR) **LOMBARDIA** MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

HALITI, IL VOLTO NUOVO DELLA REGINA DEGLI SPORT



Il giovane presidente regionale di Federatletica promette il rilancio della Puglia. La marcia ad Acquaviva delle Fonti apre l'anno agonistico

di VITO PRIGIGALLO

L'aveva promesso, al momento della sua elezione a presidente della Fidal pugliese: la prima gara di atletica che si sarebbe tenuta ad Acquaviva delle Fonti (il Memorial Domenico De Celesia, riservato ai più giovani), sarebbe stata un successo. Parola di Eusebio Haliti, il più giovane governatore regionale dell'atletica e uno dei più giovani dirigenti regionali in assoluto del Coni. Trentatré anni, nato a Scutari in Albania, domenica scorsa ha presenziato alla prima prova del trofeo Puglia in marcia, uno tra i più importanti appuntamenti di una specialità, la marcia, appunto, che proprio alla Puglia ha regalato tanti trionfi, a cominciare dagli ori olimpici di Tokyo conquistati dalla mottolese Antonella Palmisano e dal grumese Massimo Stano.

In Puglia sono oltre tredicimila i tessarati, iscritto presso le più di 300 società distribuite sul territorio e che organizzano oltre trecento gare, la prima delle quali, come detto, è stata la prova di marcia nella cittadina della cipolla rossa. Che domenica 26 ospiterà la prova sui 35 km, quella più affascinante: "Sarà il primo Campionato federale d'Italia, il Campionato italiano individuale di Marcia, quindi sarà assegnato il primo titolo italiano dell'anno", ha sottolineato con entusiasmo Haliti. Ex ostacolista e velocista, vanta 9 titoli nazionali, uno assoluto sui 400 metri nel 2013 a Milano, stesso anno in cui ha preso parte ai Mondiali di Mosca; un titolo universitario sui 400 e sette giovanili tra ostacoli e piani. L'altro record è quello stabilito poche settimane fa: diventare il più giovane presidente delle federazioni di atletica in Italia. Nell'election day di Bari ha battuto nettamente Giuseppe Tomaselli: 62.2% contro il 37.07% dei consensi.

Biscegliese di adozione, è stato vicedirettore dei campionati Europei dello scorso giugno a Roma. Laurea magistrale in Giurisprudenza e master in Diritto sportivo alla Sapienza di Roma, ha idee molto chiare sulle politiche da adottare nel del suo governatorato.

Il claim è emblematico: "Idee chiare e concrete per un nuovo Comitato regionale Fidal Puglia". Il programma prevede azioni su più fronti, dal settore tecnico a quello giovanile, dalla comunicazione e promozione dell'atletica leggera, all'ottimizzazione dei calendari, dal marketing alla formazione, dalla gestione del comitato regionale a quella dei comitati provinciali, estendendo nello specifico il numero dei delegati a sei, tanti quante le provincie pugliesi. "Sento il peso del ruolo e sono consapevole che c'è molto da fare per rivitalizzare la struttura. Insieme alla mia squadra, punto alla realizzazione di ogni punto del programma» ha annunciato, determinato Haliti. "Tra le missioni principali c'è il ricompattamento di tutta la Puglia dell'atle-

tica. Lavorare insieme, uniti, per un unico grande obiettivo comune: far crescere le nostre società e i nostri atleti. I dirigenti pugliesi hanno scelto il cambiamento eleggendomi, nei prossimi quattro anni lavoreremo per portare novità e qualità in Puglia».

Piccoli atleti crescono

"Non sono gli unici campioni che la terra di Mennea sta producendo". Haliti, in una recente intervista al Tg3 della Rai, ha ricordato i successi, sempre nella marcia, dell'andriese Francesco Fortunato, e soprattutto "i tanti piccoli atleti che crescono", dal giovane Stefano Cecere di Cisternino, che di recente ha indossato la maglia azzurra della Nazionale di cross ad Antalya, in Turchia, al quindicenne astista tranese Gabriele Belardi. Magari, chissà, un Mondo Duplantist in salsa pugliese...

Gabriele Belardi



LA SQUADRA DI EUSEBIO

Con il nuovo presidente regionale Haliti operano come consiglieri Roberto Annoscia, Michele Cuoco, Giacomo Bruno, Paolo Di Mauro, Michele Paparella, Sabino Sardella, Raffaele Luciano, Raimondo Orsini, Pierpaolo Semeraro, Romeo Tigre, Pietro Camporeale e Giuseppe Perrone.





**International
House**

is coming to Taranto

2025

www.ihworld.com



#Time2Change



Passa
al City Crossover

JUKE DA € 19.900* con permuta
o rottamazione

Acenta con Fari a LED | Touchscreen 12,3" | Apple CarPlay® & Android Auto™

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'automobile usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2025. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: da 141 a 111 g/km.



FIVE MOTORS

TARANTO - BRINDISI - LECCE - MELPIGNANO

fivemotors.it



FINO A
10 ANNI MORE NISSAN
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*